Il Pompiere del Trentino

PERIODICO DELLA FEDERAZIONE
DEI CORPI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

ANNO XXXII - ESTATE 2012

OPERAZIONE "PARMIGIANO"

ASSEMBLEA DEI COMADANTI

ALLIEVI IN CAMPEGGIO A PINÈ

I NUOVI FORMATORI

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70%NE/TN periodico nr 2 anno 2012

Rotaliana
numero verde 800289999
Prendete il lume della ragione.
Usate la ragione per uscire dalle tenebre. Creatività, design, tecnologia e intelligenza.
Rotaliana vi porta in una nuova età dei lumi. Enlightenments. www.rotaliana.it
Quelli di MultiPot.

IL POMPIERE del trentino
Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento

Anno XXXII estate 2012
Reg. Trib. Trento n. 307
Elenco periodici 5 aprile 1980

DIRETTORE:
Alberto Flaim

DIRETTORE RESPONSABILE:
Franco Delli Guanti

REALIZZAZIONE E STAMPA:
Litografica Editrice Saturnia - Trento

PUBBLICITÀ:
r.chiste@editricesaturnia.com

REDAZIONE:
Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento
tel. 0461 492490 - fax 0461 492495
segreteria@fedvvfvol.it - www.fedvvfvol.it

Il Pompiere del Trentino

PRIMO PIANO

2 Il terremoto in Emilia Romagna
Mobilitazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino per recuperare il Parmigiano, prezioso prodotto del territorio colpito dal sisma

ATTUALITÀ

6 L'Assemblea approva i nuovi statuti
Una importante novità dettata dall'entrata in vigore della nuova legge di riforma della Protezione Civile.

8 Siamo una realtà dinamica, preparata e ben equipaggiata
L'intervento all'assemblea dei Comandanti del Presidente Alberto Flaim
di Alberto Flaim

16 Benemerenze provinciali assegnate ai vigili del fuoco volontari per l'anno 2012

18 In aiuto del Ghana
Un progetto di solidarietà che vede impegnata la Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari

20 I nuovi "formatori" della Federazione
Concluso il corso per allievi istruttori

TECNICA E FORMAZIONE

21 Un convegno sulla pericolosità delle Canne Fumarie
Promosso a Malè dall'Unione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Val di Sole
di Piero Michelotti

VITA DEI CORPI

23 Nuova autobotte per il Corpo di Carzano
CARZANO *Un mezzo molto atteso dal locale Corpo*

24 Intensa l'attività a Novaledo
NOVALEDO *Il Corpo è in continua crescita di vigili e allievi*

25 I vigili del fuoco si presentano
BORGO VAL SUGANA *Riuscita serata organizzata a Borgo Valsugana*
di Massimo Dalledonne

26 Incendio boschivo sul Monte Peller
CLES *Rapido l'intervento dei vigili del fuoco volontari*

27 Ctif: buon piazzamento per la squadra di Coredo
COREDO

28 Passo Mendola: in fiamme quattro baite
FONDO *Furioso incendio nella notte. Probabile l'origine dolosa*

29 Incidente sul lavoro in val Manez
VAL MANEZ *Laborioso intervento del Corpo di Montagne*

30 Furioso incendio a Deggiano di Commezzadura
COMMEZZADURA *Quasi distrutto un intero abitato*
di Lorena Stablum

33 Riuscita l'esercitazione di ricerca dispersi in Val di Daone
DAONE *Utili indicazioni per la Protezione civile dalla simulazione alla quale hanno partecipato 150 uomini*

34 Un piano di evacuazione di Castel Thun all'avanguardia
Lo hanno studiato professionisti del settore. La presentazione è avvenuta nel corso di un seminario organizzato lo scorso week end su iniziativa della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento

36 Da Calceranica in supporto dei Canadair
CALCERANICA *Singolare intervento del locale Corpo di vigili del fuoco*
di Marco De Martin

37 Vigili del Fuoco di San Martino di Castrozza in trasferta a Praga
SAN MARTINO *Non solo una gita di piacere ma l'opportunità di conoscere una nuova realtà*

38 Manovra nella galleria "Agnese"
VALLE DI LEDRO *Simulazione di un incidente stradale nel tunnel che collega la Valle di Ledro all'Alto Garda*
di Daniele Zanoni

40 Aquavis-Soccorso in acque vive
VALLE DI LEDRO *Terza edizione del convegno organizzato dal Corpo di Lavis*

41 Vasto incendio boschivo a Quaras Gausaldo
SEGONZANO *Cronaca di un intervento*
di Umberto Pedri

43 A Nogaredo il Convegno distrettuale della Vallagarina
NOGAREDO *Il Corpo della Destra Adige ha festeggiato 110 anni di attività*
di Massimo Plazzer

46 L'attività dei pompieri di Vallarsa
VALLARSA *Organizzate due importanti manovre*
di Massimo Plazzer

ALLIEVI

47 Concluso a Baselga di Pinè il 12° campeggio provinciale dei vigili del fuoco volontari allievi
Dellai ai ragazzi: "Siete il miracolo nel miracolo"

50 "La forza del sistema sta anche nella capacità di rigenerarsi"
Il Prefetto Franco Gabrielli in visita al campeggio degli allievi vigili del fuoco, a Baselga di Pinè

51 A tu per tu con la pinza idraulica
Gli allievi raccontano la loro manovra con questo strumento gli allievi del corpo di Riva del Garda

ATTIVITÀ SPORTIVA

52 A Porto Santo Stefano i trentini di mountain bike fanno sempre bella figura
Silvio Ferrari Campione Italiano nella categoria M 5. Ottimo secondo posto di Stefano Pedot nella categoria M elite sport

54 Vigili in gara a Telve di Sopra
Successo per la manifestazione intitolata alla memoria di Filippo e Manuel Trentin
di Massimo Dalledonne

POMPIERI & CO.

LETTERE E MEMORIE

55 Grigno piange Vito Delucca

55 Ci ha lasciato Piergiorgio Emer

56 Lutto a Telve di Sopra per la scomparsa di Manuel Trentin

IL TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA

MOBILITAZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DEL TRENTINO PER RECUPERARE IL PARMIGIANO, PREZIOSO PRODOTTO DEL TERRITORIO COLPITO DAL SISMA.

Non poteva mancare la mobilitazione dei vigili del fuoco volontari trentini in soccorso delle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite il 20 e 29 maggio dal terremoto. In questo caso però l'emergenza è stata un po' particolare in quanto i nostri pompieri sono stati chiamati in soccorso di un prezioso prodotto della terra di questo territorio: il Parmigiano. È stata la regione Emilia a chiedere un intervento urgente alla Protezione civile del Trentino in merito alla messa a disposizione di un contingente di volontari che si occupi di aiutare alcune aziende casearie, in cui viene prodotto il formaggio grana, gravemente danneggiate dal sisma. In particolare veniva richiesto di recuperare alcune migliaia di forme di formaggio grana che si trovano in tre distinti siti di stoccaggio che sono parzialmente crollati in seguito alle scosse telluriche dello scorso maggio. I caseifici contengono il frutto del lavoro della gente ed è per aiutare questa stessa gente che i trentini sono intervenuti. In altre parole, le forme di formaggio rappresentano solo l'ultimo anello di una catena lavorativa che coinvolge l'intero tessuto sociale ed economico delle zone nelle quali la nostra Protezione civile è stata chiamata ad intervenire. La Federazione dei Corpi Vigili del fuoco volontari ha immediatamente attivato la propria struttura operativa per rispondere con tempestività alla richieste. Già il 2 giugno un gruppo di Ispettori ha visitato i luoghi dell'in-

tervento, nel comune di Rolo e dintorni, valutando le risorse tecniche e umane necessarie a raggiungere un primo risultato ovvero quello di mettere in salvo l'ingente produzione casearia che con le temperature di giugno rischia il completo deterioramento. Pochi giorni dopo, un primo contingente composto da 60 vigili del fuoco volontari appartenenti ai distretti di Fassa, Fiemme, Pergine, Borgo e Primiero, sono partiti alla volta di Rolo. A loro si sono aggiunti, settimana dopo settimana decine di altri volontari provenienti da tutti gli altri distretti del Trentino. Un lavoro duro, faticoso e pericolo-

so. I magazzini dove si trovavano le forme di formaggio accatastate sono stati parzialmente danneggiati. Gli scaffali si sono ripiegati uno sull'altro facendo precipitare a terra migliaia di pezzi. I vigili del fuoco volontari hanno dovuto lavorare con grande attenzione, dapprima usando le pinze idrauliche per rimuovere gli scaffali e successivamente per spostare le forme di parmigiano. Queste a loro volta vengono devono essere separate e inviate a destinazioni diverse. Si lavora in un ambiente unto, con il rischio che le forme, causa il caldo, scivolino dall'alto precipitando sugli uomini che stanno lavorando. Si deve quindi procedere con la massima cautela. Il caldo è insopportabile. Tutti i distretti dei Vigili del fuoco trentini sono stati coinvolti in queste operazioni coordinate di volta in volta dagli ispettori. Sono stati inviati anche numerosi mezzi: una cassa crolli, ovvero tutto il necessario per puntellamenti, mezzi sollevatori, piattaforme per il lavoro aereo, pinze idrauliche portatili, utili per tagliare gli scaffali crollati nei magazzini del parmigiano che "imprigionano" le forme di formaggio.

La missione dunque è il recupero delle forme di parmigiano (circa 100 mila) dai tre magazzini di Rolo, Reggio Emilia e Gonzaga danneggiati dal sisma. Tutti indistintamente hanno riconosciuto la capacità professionale ed il grande impegno dei vigili volontari trentini che hanno operato in queste settimane.

UN INTERVENTO INSOLITO

PARLA IL VICEPRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE, RINALDO DEBERTOL

Come abbiamo detto tutti i distretti della Federazione, a rotazione, sono partiti dal Trentino per questo tipo di intervento: i primi sono stati quelli di Fassa, Fiemme, Primiero, Borgo e Pergine, seguiti da quelli di Riva e Giudicarie, Rovereto, e infine Val di Non, Val di Sole e Mezzolombardo, per un totale di circa 270 uomini. Una colonna mobile che come sempre, quando la necessità chiama, è pronta a partire con entusiasmo e professionalità. "Tutte le esperienze in emergenza e nelle calamità sono diverse l'una dall'altra – commenta Rinaldo Debertol, vicepresidente della Federazione Vigili del Fuoco Volontari del Trentino e ispettore del distretto della Val di Fassa – in comune c'è la disperazione della gente e la volontà dei pompieri di intervenire e dare una mano. Le persone erano davvero disperate, ma con una grande voglia di ricominciare e tornare alla vita che facevano prima".

"Siamo intervenuti nei vari depositi di forme di parmigiano per cercare di recuperare quello che era possibile e quello che era riutilizzabile. C'era una parte rimasta intatta, un'altra rovinata perchè caduta dall'alto e schiacciata però credo che ne recupereranno una buona parte". E' stato un lavoro un po' insolito per voi. "E' stato un lavoro completamente insolito, perchè noi siamo intervenuti sulle cose più che sulla gente. Abbiamo cercato di recuperare questo materiale che è il frutto del lavoro di anni di quella gente. Noi abitualmente interveniamo sulle case e a contatto diretto con la popolazione, cosa che questa volta non è accaduta. Gli unici contatti che abbiamo avuto sono stati quelli con i responsabili dei vari magazzini di parmigiano". Che difficoltà avete incontrato in questo intervento? "Innanzitutto le forme di parmigiano erano pesantissime e poi con i giorni che passavano diventavano anche viscide perchè cominciavano a trasudare dal caldo e poi era un ambiente pericoloso perchè c'erano ancora moltissimi scaffali con le forme in bilico e instabili e quindi c'era il rischio che crollassero. Dovevamo stare attenti a non venire schiacciati in caso di crollo". Ad un suo giudizio, quali sono stati i risultati che avete ottenuto con il vostro lavoro? "Noi abbiamo recuperato circa ottantamila-centomila forme di parmigiano e quindi questo è un ottimo risultato. E' stato un lavoro diverso dal solito e probabilmente molto più pesante dal punto di vista fisico perchè richiedeva forza fisica dalla mattina alla sera, ma lo abbiamo fatto con la serietà, l'impegno e l'entusiasmo che ci caratterizzano da sempre".

L'ASSEMBLEA APPROVA I NUOVI STATUTI

UNA IMPORTANTE NOVITÀ DETTATA DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA NUOVA LEGGE DI RIFORMA DELLA PROTEZIONE CIVILE

All'indomani dell'entrata in vigore della nuova legge di riforma della Protezione Civile si rendeva necessaria la modifica dello statuto della Federazione e degli statuti tipo delle Unioni Distrettuali e dei singoli Corpi. Dopo un lungo percorso portato avanti a vari livelli le tre proposte sono state presentate, e successivamente approvate, alla recente assemblea dei comandanti svoltasi lo scorso 5 giugno alla Cantina La Vis di Lavis.
Ma facciamo un passo indietro. L'assemblea si è aperta con un collegamento video in diretta da uno dei magazzini emiliani del Consorzio del Parmigiano Reggiano, dove i vigili del fuoco trentini hanno iniziato la difficile opera di recupero delle migliaia di forme del prezioso formaggio crollate dalle "scalere" a seguito del sisma. Quindi non sono mancati i saluti del Presidente della Provincia di Trento, Lorenzo Dellai, del nuovo capo della Protezione civile Roberto Bertoldi, del dirigente del Dipartimento dei Lavori pubblici Raffaele De Col, di Gino Gronchi, presidente dei Corpi volontari dei Vigili del fuoco nazionali ("Dovete essere orgogliosi di essere trentini, la vostra esperienza ed organizzazione è un modello che andrebbe trasferito a tutto il paese") e del presidente della Federazione Alberto Flaim, che ha illustrato (ne riferiamo a parte) i dati dell'attività svolta dai 238 corpi volontari del Trentino (7.760 vigili del fuoco).
Dellai ha rinnovato il ringraziamento, non rituale, ai Corpi dei Vigili del fuoco volontari ("Il rapporto che ho costruito in questi anni con voi è stato uno dei punti più belli e fondamentali") ed ha subito fatto riferimento alla nuova missione dei pompieri trentini in Emilia. "Sappiamo già che saremo impegnati in altre attività di sostegno alla popolazione colpita dal terremoto. C'è una grande considerazione della nostra presenza, tanto che ci è stato richiesto di proseguire nell'attività di coordinamento delle Protezioni Civili delle regioni italiane".
"Sento fortemente la responsabilità - ha poi aggiunto - di dare continuità a questa straordinaria esperienza del volontariato trentino dentro il sistema della nostra Protezione civile. Una responsabilità che fa riferimento al vostro ruolo civile, prima ancora che a quello di protagonisti di un apparato di sicurezza. In questo tempo che sembra una transizione continua, che inquieta la gente, che provoca frammentazione sociale, i presidi di comunità come il vostro e del volontariato tutto contano moltissimo".
Dellai ha poi toccato il tema della nuova legge di riordino del sistema della Protezione civile provinciale. "Nei prossimi mesi dovremo approvare molti regolamenti che derivano dalla nuova legge, e dovremo accelerare su questo per arrivare entro fine anno ad approvare i regolamenti più importanti, che vorremmo scrivere insieme a voi, perchè è nei regolamenti che deve trovare attuazione completa la legge. Insieme a questo si parla degli strumenti e delle strutture, tra cui le caserme.

L'equazione che ho in testa è questa: ogni Comunità ha il suo Corpo dei pompieri, ogni Corpo ha la sua caserma. Siamo impegnati in una strategia della sobrietà - ha aggiunto Dellai in risposta ad alcune prese di posizione polemiche sull'argomento - ma questa equazione crediamo vada rispettata. E' insito nella storia del volontariato trentino che i Corpi abbiano la propria caserma. Facciamo i conti con le risorse, ma guai a mettere in discussione questo principio ed è giusto che la comunità si impegni a garantire le caserme. Però abbiamo anche un'altra, profonda, grande responsabilità, verso tutto il nostro Paese. Voi interpretate un modello che è un punto di riferimento vero per il Paese, e più condividiamo con il sistema nazionale le nostre responsabilità più comprendiamo che l'Italia sta andando in senso opposto. L'ultimo decreto della riforma della Protezione civile si ispira ai prefetti come autorità di protezione civile, con un ruolo marginale del volontariato, senza una logica di sistema. Abbiamo dunque il dovere di essere un punto di riferimento, un laboratorio. Se mollate voi e molla il volontariato organizzato in Trentino - ha terminato Dellai - finiamo male. Il Trentino ha assolutamente bisogno di buoni esempi e punti di riferimento, come lo siete stati in tutta la vostra storia".

Tornando all'approvazione dello statuto della Federazione e degli statuti tipo delle Unioni Distrettuali e dei singoli Corpi c'è da dire che l'esigenza di un loro rinnovo è nata in seguito all'entrata in vigore della nuova legge di riforma della Protezione Civile approvata lo scorso anno dal Consiglio Provinciale di Trento. Gli statuti avevano bisogno di una "rinfrescata", di un adeguamento alle mutate esigenze del mondo pompieristico. Ecco allora che è stato impostato un lungo percorso, peraltro non ancora terminato, che ha portato alla presentazione di tre testi che sono stati approvato, dopo un vivace dibattito, nel corso dell'assemblea di Lavis. Mentre lo statuto della Federazione è da considerarsi definitivo, per quello dei Distretti e dei singoli Corpi, si tratta di statuti tipo, che quindi dovranno essere adottati e adattati dalle singole realtà sparse sul territorio. Nel prossimo numero del Pompiere entreremo nel dettaglio dei tre documenti approvati.

SIAMO UNA REALTÀ DINAMICA, PREPARATA E BEN EQUIPAGGIATA

L'INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA DEI COMANDANTI DEL PRESIDENTE ALBERTO FLAIM

DI ALBERTO FLAIM

Lo Statuto della Federazione Provinciale individua nella Relazione previsionale programmatica lo strumento di indirizzo per il governo della nostra Istituzione, in quanto detta alla struttura le linee strategiche da seguire nella propria attività di coordinamento e sussidio nei confronti dei Corpi comunali e delle Unioni distrettuali. Questo documento delinea anche il "bilancio sociale" della Federazione e dei propri associati, ovvero il resoconto delle attività e dei risultati conseguiti nell'ultimo periodo temporale,non limitandosi ad esporre il solo aspetto finanziario e contabile. Esso nasce dalla consapevolezza che esistono diverse categorie di persone (in primis i nostri vigili alla pari con i nostri concittadini), che vedono riconosciuto il diritto a conoscere quali ricadute, o effetti, il servizio offerto produce nei loro confronti. Una conseguenza di questo aspetto è che la Federazione, per rendere conto del proprio operato, non può esimersi dal coinvolgere i propri volontari, al fine di pianificare insieme la strada da seguire. La Federazione quindi non può limitarsi a dichiarare i costi di mantenimento della propria struttura; deve anche e soprattutto riconoscere il diritto di chi la finanzia (la collettività) ad essere informato in modo completo e trasparente sui servizi offerti, utilizzando indicatori adatti per misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi. Attraverso questa relazione la Federazione vuole rendere noti i risultati della propria attività, confrontandoli con gli obiettivi precedentemente dichiarati, in modo da permettere a tutti ed in primo luogo a se stessa, di verificare se tali obiettivi siano stati raggiunti, o se sia necessario introdurre ulteriori correzioni di rotta.

ISTANTANEA DI UN MONDO

Impegno, passione e preparazione… ci hanno definito "una pacifica macchina da guerra, capace di muoversi con la velocità della lince pur avendo le dimensioni dell'orso." In maniera molto più prosaica riteniamo di essere una realtà dinamica, preparata e ben equipaggiata, che sa dare le risposte giuste alla società in mezzo alla quale vive ed opera, che sa fare uso delle risorse pubbliche in modo sobrio e corretto, senza eccessi,mai ostentato. Orgogliosi delle proprie radici "montanare", non si tira mai indietro quando si tratta di lavorare per coloro che sono in difficoltà. Paziente, non si ribella, neanche quando ingiustamente viene additata di non utilizzare in modo oculato le risorse, per aver chiesto una sede dignitosa o quando rivendica la propria territorialità. Federazione, Unioni, Corpi, una struttura essenziale ma efficace che deve alla lungimiranza dei suoi antenati e alla perspicacia del moderno legislatore, il successo di questo modello ad un tempo imponente e snello, possente ma rapido ed efficace. In questo contesto la Federazione riveste il duplice ruolo

di rappresentanza e di raccordo verso le Unioni distrettuali ed i Corpi comunali. Questa compagine rappresenta la struttura portante del Servizio antincendi e della Protezione civile trentina.

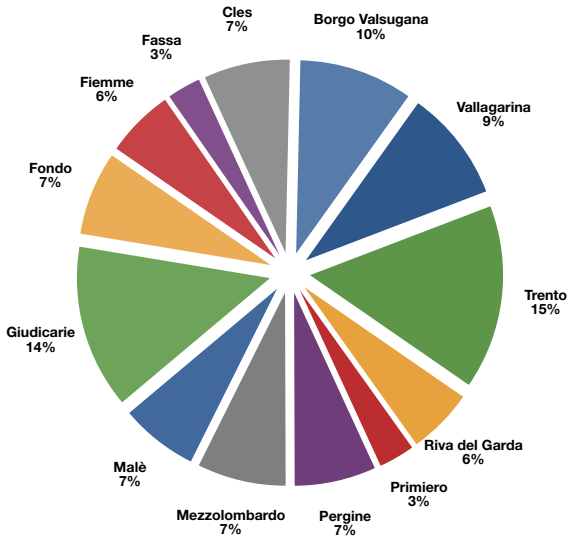
PROGRAMMI ED OBIETTIVI

Lo statuto della Federazione, deliberato dalla G.P. il 6 ottobre 2000, all'art. 9 stabilisce che l'assemblea provinciale entro il mese di giugno approvi il conto consuntivo dell'anno precedente e una dettagliata relazione programmatica concernente gli obiettivi e le linee direttive dell'attività per l'anno successivo; conseguentemente l'art. 10 dello statuto stabilisce che il Consiglio direttivo della Federazione approvi la proposta di una relazione programmatica concernente gli obiettivi e le linee direttive dell'attività per l'anno successivo. Ciò premesso, la Federazione propone per l'anno 2013 i seguenti interventi ed obiettivi, anche pluriennali, di seguito illustrati.

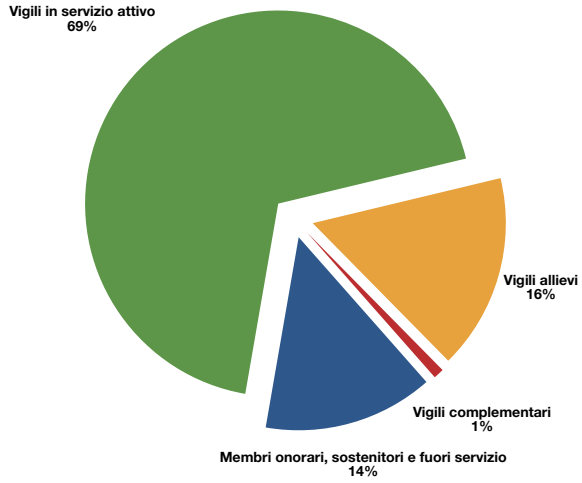
PROGETTO DI E-GOVERNMENT

Tre anni or sono abbiamo iniziato un percorso ambizioso, ovvero il progetto di informatizzazione della Federazione. L'abbiamo intrapreso considerandolo come necessario per cominciare a dare risposte adeguate alle criticità esistenti, già allora ben visibili e mai affrontate prima, e per permettere alla nostra organizzazione di competere con le sfide del tempo presente e del prossimo futuro. Abbiamo cominciato con quella che consideravamo la base di partenza, la piattaforma su cui far crescere un progetto di innovazione costituito di vari e diversi supporti informatici, tutti logicamente interconnessi e operanti sulla banca dati di base, capaci, alla fine, di migliorare la qualità della vita amministrativa ed operativa dei Corpi e minimizzare, al contempo, l'assurda mole di burocrazia che il passato ci aveva consegnato. Il primo impegno, quello più gravoso l'abbiamo superato: il gestionale è stato creato, provato, condiviso ed apprezzato, ora è operante a servizio dei Corpi e ci permette l'implementazione voluta. Continuando sulla strada tracciata, abbiamo creato il nuovo programma dei verbali di intervento, che attualmente è in avanzata fase di test presso alcune nostre realtà e, a breve, sarà disponibile a tutti; il gestionale della nostra scuola, applicativo informatico per la gestione dei corsi formativi e delle pratiche a questi correlate, anch'esso in fase di prova e presto operativo. I nuovi tesserini elettronici dei Vigili, che, ricordiamo, rappresentano anche il loro nuovo "libretto di servizio" capace di implementare i propri dati automaticamente ed immediatamente interfacciandosi tra il gestionale dei Corpi e quello del CFAVFvol, sono in fase di realizzazione e consegna. Pronta per legarsi al gestionale dei Corpi e sfruttarne i dati, è anche la nuova ipotesi di scheda medica, che vogliamo totalmente automatica ed informatizzata con trasmissione diretta via Web già a partire dalle mani del medico che la redigerà, in grado di porre fine alla inutile trasmissione del documento cartaceo tra i Corpi e la Federazione. Ribadendo una volontà già anticipata, a partire dai prossimi mesi, una volta che siano stati approvati i nuovi regolamenti di contabilità di Corpi e Federazione, affronteremo lo sviluppo del nuovo programma di contabilità, di cui tutti sentiamo un'esigenza sempre più pressante, e quindi, dopo riunioni preliminari atte a definirne un sistema omogeneo, sarà la volta del gestionale per i laboratori distrettuali degli auto protettori. Ulteriore sviluppo informatico, con rilevante ricaduta operativa, sarà la creazione

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI VV.F. VOLONTARI IN SERVIZIO ATTIVO



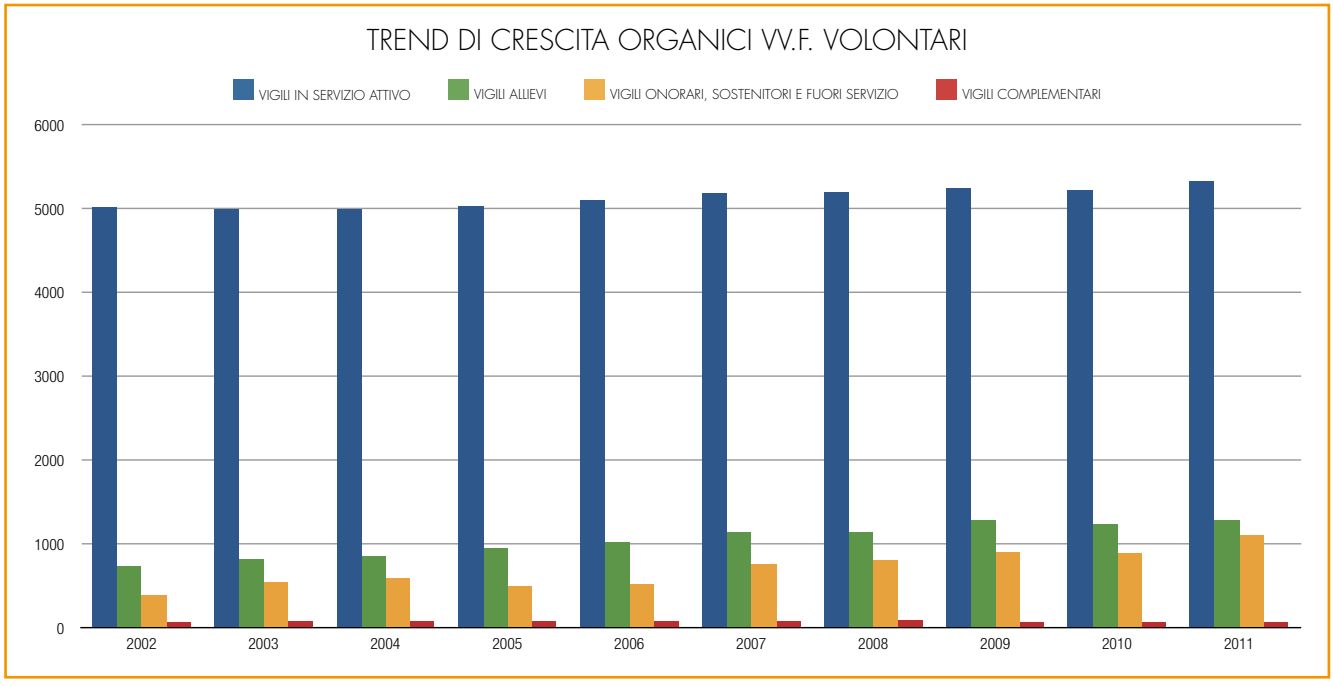
ORGANICO PROVINCIALE AL 31.12.2011
TOTALE 7.730 NEL 2010 7.400



di uno strumento atto ad una facile gestione dei "piani di allertamento ed intervento" che la commissione preposta sta licenziando, così come, per quanto riguarda l'aspetto della sicurezza degli operatori ed in particolare le richieste del D.Lgs. 81/2008 e della L.P. 9/2001, le connessioni con il Dipartimento di Protezione Civile della PAT.

PROGETTO FORMATIVO

Nella relazione dell'anno scorso avevamo sostenuto che si doveva lavorare ad un progetto definito, globale e di prospettiva per le attività connesse alla formazione del nostro personale, pensando ora quale potrà essere il futuro della scuola di formazione dei Vigili del Fuoco volontari del Trentino e, avvalendosi di risorse interne ed esterne alla Federazione, programmare in modo puntuale e preciso la crescita che ogni anno la scuola ed i suoi programmi formativi devono attuare. Avevamo sostenuto che però risultava ben evidente come tale progetto risentisse pesantemente del disporre o meno di uno strumento giuridico - normativo adeguato: il riferimento chiaro era alla legge di Protezione Civile allora in divenire. Ora abbiamo quello strumento: è la Legge Provinciale n? 9 del 2011. In essa siamo convinti di aver inserito tutte le risposte alle richieste che avevamo: purtroppo, ad un anno dalla sua approvazione, siamo ancora carenti dei suoi strumenti operativi, ovvero i regolamenti applicativi, che ce ne permettano l'utilizzo. Noi, tuttavia, abbiamo iniziato a lavorare alacremente ed i primi importanti risultati sono già visibili. Abbiamo cominciato assegnando un nome nuovo e preciso a quella che la legge indica genericamente come "scuola della Federazione": l'abbiamo chiamata "Centro Formativo ed Addestrativo dei Vigili del Fuoco volontari del Trentino" e alla sua regia abbiamo preposto una commissione di studio interna che, monitorando le richieste dei Corpi, ha già elaborato linee guida generali e programmi formativi innovativi, tanti già avviati e qualcuno già in fase conclusiva. Essa, con il lavoro che sarà prodotto e sviluppato nel prossimo futuro, sarà capace di innovare questo prezioso ed importante settore. Conclusa la preparazione delle indicazioni generali per lo sviluppo formativo del nostro personale da affidarsi al CFAVFvol, rivisitati i corsi obbligatori - comandanti e vice, capo plotone e caposquadra e base di primo ingresso - conclusi i corsi per nuovi istruttori di base ed in procinto di formare dei nuovi istruttori sulla tematica degli incidenti stradali, l'attività per il prossimo anno sarà indirizzata a rivedere e rinfrescare i corsi di "pinza idraulica" e "tecniche di intervento al chiuso". Se poi tempo e risorse ce lo permetteranno, la volontà è quella di rielaborare e gestire, in casa nostra, anche altri corsi monotematici. Voglio sottolineare - e lo affermo con grande orgoglio e soddisfazione per la nostra istituzione - come tutto il lavoro fin qui svolto sia largamente frutto di nostre risorse interne che, a partire dalla Commissione per la formazione, per giungere agli Istruttori che opereranno nei corsi di base all'interno delle singole Unioni, prestano la propria opera su base totalmente volontaria e gratuita. Per il futuro è necessario continuare con l'importantissimo lavoro della commissione per la formazione sia nella ricerca della migliore corsistica per i Vigili, sia nella disanima delle richieste, specifiche e generali, provenienti dai Corpi e dai loro Comandanti, attraverso ulteriori sondaggi e confronti sul territorio. Come per l'anno passato, sarà nostro impegno ipotizzare un piano didattico per gli im-



pegni formativi dei Corpi per l'anno seguente, da pubblicarsi già il prossimo autunno.

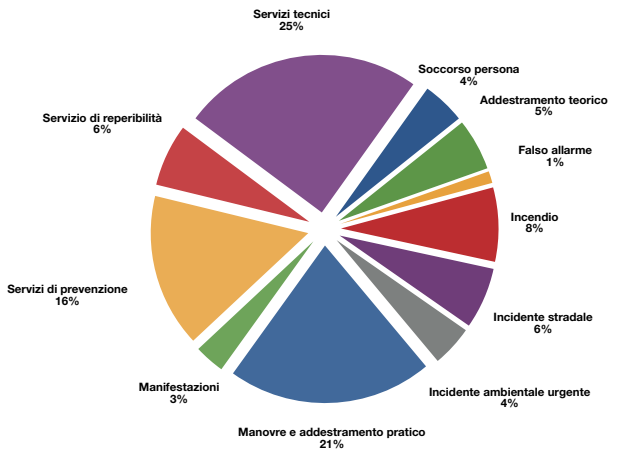
LEGGE, STATUTI E REGOLAMENTI

Come ci eravamo ripromessi l'anno scorso, e come ci ha imposto la nuova legge di settore, la Federazione si è fatta carico di redigere i nuovi statuti "tipo" di Corpi, Unioni e Federazione. Il cospicuo lavoro, che è servito anche a migliorare le evidenti criticità applicative dei precedenti documenti statutari, ha visto un rilevantissimo impegno del nostro Consiglio direttivo e degli uffici per predisporre una prima stesura degli statuti che è servita ad avviare la discussione nei Corpi e nelle Unioni e per poterne poi avere un ritorno fatto di ulteriori proposte, modificazioni parziali e nuove riproposizioni. Tutte queste analisi puntuali fatte sul territorio e gestite dalle singole Unioni distrettuali sono state ulteriormente riconsiderate, pesate e valutate dal Consiglio direttivo della Federazione, per confluire poi nella stesura finale, atta a rispondere in modo moderno, omogeneo e mediato alle richieste dell'intero territorio provinciale, proposta all'assemblea dei Comandanti dei Corpi per l'approvazione definitiva: i documenti conclusivi che ne usciranno seguiranno l'ulteriore iter approvativo previsto dalle leggi vigenti, ovvero passeranno in Cassa Provinciale Antincendi, in Giunta Provinciale e poi, solo per gli statuti dei Corpi, nei vari Consigli Comunali. Per la loro genesi e per il processo di larga condivisione posto in essere, nonostante l'imprescindibile e necessaria fase di mediazione tra i vari punti di vista e le richieste specifiche dei territori che, ovviamente, si è resa indispensabile, pensiamo che dall'attività del nostro Consiglio siano scaturiti strumenti di lavoro moderni e sinergici tra loro, capaci di lasciare sufficiente margine discrezionale al territorio, senza però compromettere il necessario legame funzionale tra Enti sovraordinati, dove la legge vigente impone di soggiacere a regole comuni. La volontà e la speranza che esprimiamo è quella di essere riusciti, mantenendo il buono degli impianti originari, con poche e mirate variazioni, a proporre innovazioni che ci permettano un ulteriore salto di qualità, garantendo al contempo quella fermezza sui principi cardine che regolano il nostro mondo, che fino ad oggi gli strumenti normativi statutari ci hanno assicurato. Accanto ai nuovi statuti si è voluto, come già promesso, rivedere e rendere più attuali e semplici nella loro applicazione i regolamenti di contabilità di Corpi e Federazione, creando strumenti quanto più possibile snelli e rispondenti alle mutate esigenze amministrativo-burocratiche imposte dalle normative di settore. Altri importanti regolamenti che sono nati dal lavoro della Federazione riguardano il comparto formativo e quello dei Vigili allievi. Per tutti questi si è ritenuto che l'utilizzo di regolamenti agili permettesse quella flessibilità e quella possibilità di rapida modifica, che i temi trattati richiedono, in funzione del mutare delle esigenze nel tempo.

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

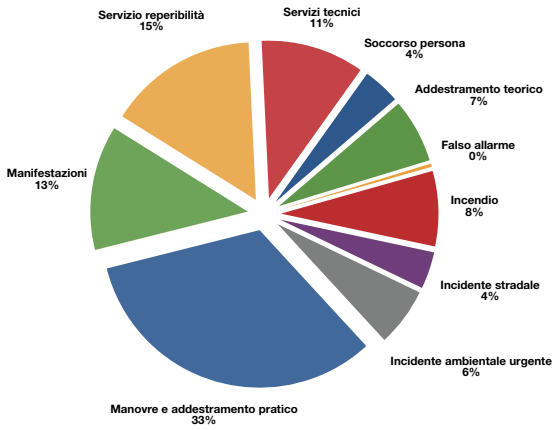
L'immagine dei Vigili del Fuoco volontari del Trentino è da sempre quella della estrema disponibilità, dell'altruismo, della gratuità, del forte radicamento al territorio ed ai suoi valori sociali di profondo ed insostituibile mutualismo, dell'innovazione e della conoscenza tecnica. Questa immagine, ben presente nella mente di ogni trentino, va costantemente alimentata e difesa con il nostro corretto operare ed

NUMERO INTERVENTI
TOTALE 29.946



NUMERO TOTALE INTERVENTI
28.315 NELL'ANNO 2009
28.644 NELL'ANNO 2010

ORE UOMO
TOTALE 545.660

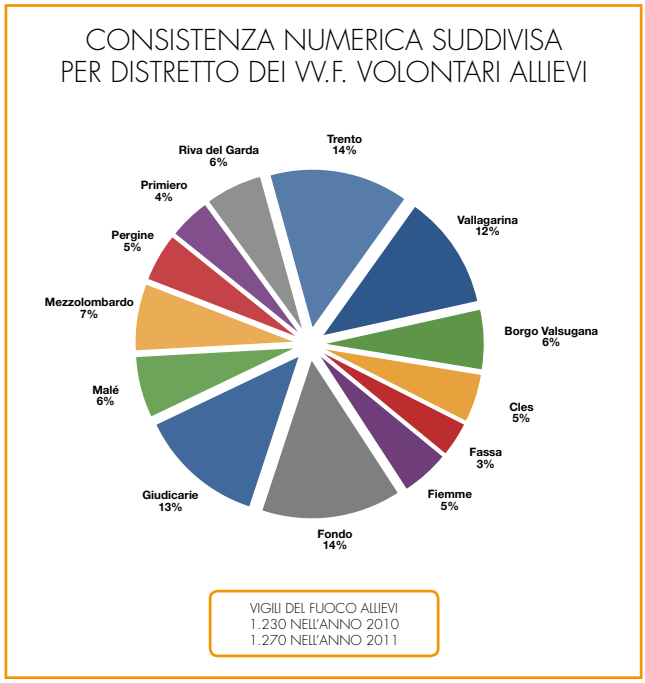


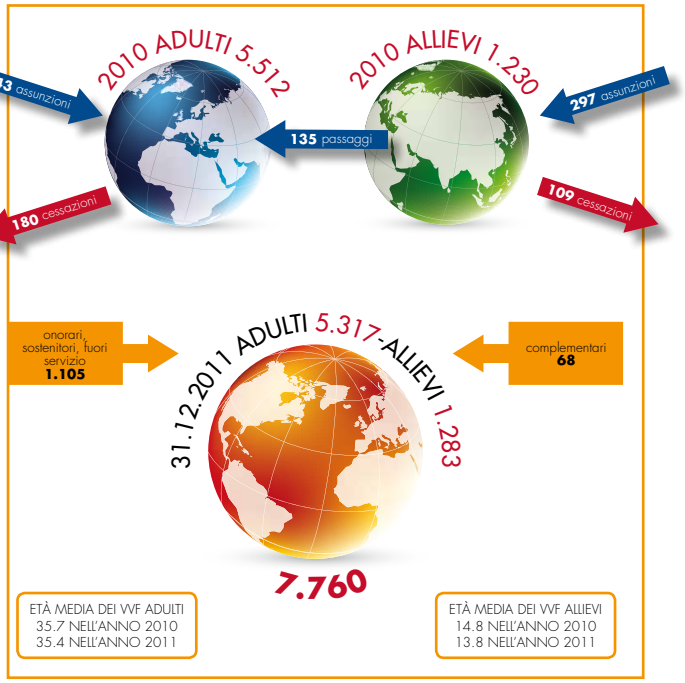
ORE UOMO
586.973 NELL'ANNO 2009
602.936 NELL'ANNO 2010

impegno quotidiano - cosa che ci riesce assai bene - poiché l'evolversi della società civile e dei grandi problemi che sempre più l'affliggono conducono ad una visione sempre più cinica e gretta, dimenticando spesso, oltre ai risultati materiali e tangibili di alta professionalità che giornalmente forniamo, quanto rappresentiamo e come sia delicato il meccanismo di riuscire a coinvolgere, in una risposta che normalmente è affidata a persone stipendiate, individui che lavorano solo gratuitamente perché convinti della bontà, del valore e della necessità del loro operato. Questa immagine collettiva, humus anche del nostro "anomalo", continuo ed incessante trend di crescita, che ci sembra giusto venga mantenuta ed in cui crediamo fortemente, va aiutata anche con gli strumenti che la tecnologia dell'informazione ci rende disponibili. Riteniamo quindi doveroso e necessario che il processo di una continua ed attenta comunicazione di livello istituzionale sia costantemente alimentato.

SICUREZZA E TECNOLOGIA

Siamo particolarmente contenti di poter affermare ora, dopo le tante insistenze e sottolineature fatte negli anni precedenti, che la rilevante problematica della sicurezza riguardante il nostro particolare settore di lavoro e quindi il nostro personale, ha trovato una risposta coerente, adeguata e gestibile in merito all'applicazione del D.Lgs. 81/08 attraverso le recenti modifiche di questo. Un lavoro che ci ha impegnato notevolmente, accanto alle strutture provinciali e statali preposte, per decretare i passi chiave su cui basare la corretta applicazione delle normative di sicurezza per i Vigili del Fuoco volontari del Trentino. Poche, essenziali, ma determinanti sono le indicazioni che è obbligo seguire con scrupolo e puntiglio: una formazione adeguata e certificata, la disponibilità e l'uso di DPI adatti a rispondere alle richieste di sicurezza e la garanzia di una risposta fisica coerente con l'impegno richiesto agli operatori. La possibilità di convincere il legislatore che, nel nostro particolare settore, non è possibile individuare la figura del "datore di lavoro" ed il "luogo di lavoro", ci ha permesso di svincolarci da quella selva infinita di orpelli amministrativi e cartacei che per noi sarebbero stati fonte solamente di pesanti adempimenti burocratici valutativi senza un reale incremento della sicurezza. Il legislatore ha capito che, pur non avendo a che fare con un'impresa, la cui struttura ed ambito di lavoro sono perfettamente definiti e valutabili, ma bensì con un consesso di volontari, nel nostro caso di parla di un sistema perfettamente organizzato, regolato e gestito, capace di risposte puntuali e omogenee, che ci differenzia in modo netto da altre forme di volontariato esistenti in cui l'operatore lavora rispondendo, in termini di sicurezza, solo a se stesso. Abbiamo la fortuna di partire già in modo adeguato: appropriata formazione, corretti DPI e visite mediche non sono per noi una novità, ma la normalità di sempre. Dovremo solo continuare nella ricerca di soluzioni sempre migliori e consone alle sfide del futuro. Ciò vale per la formazione, di cui abbiamo già parlato, per le visite mediche che sono già ora in corso di ulteriore miglioria, ma vale ancor più per lo sviluppo dei nuovi DPI, che stiamo già individuando e che dovrebbero ulteriormente perfezionare un panorama esistente già ottimo. La sfida che vogliamo condividere per il futuro e che proponiamo con forza riguarda piuttosto il metodo di acquisizione e sosti-



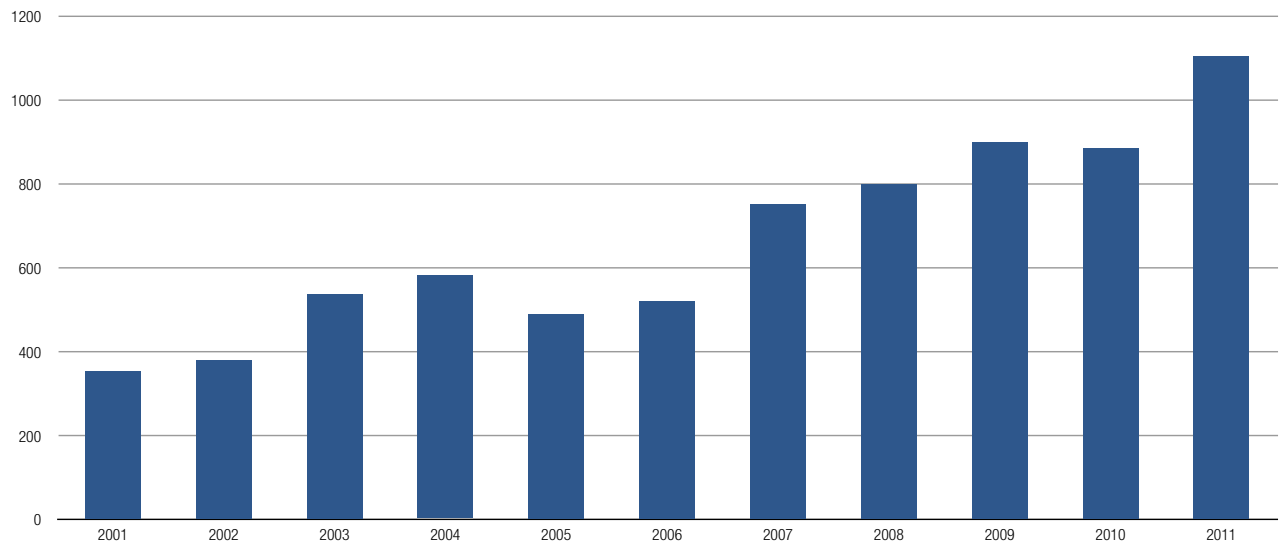


tuzione dei DPI nel tempo; questo deve essere tale da garantire un prodotto per gli operatori sempre capace delle migliori performances, rapidamente sostituito ove non più adatto nella sua rispondenza ai requisiti richiesti. Si dovrà fare tutto questo con attenzione anche alla rilevante spesa che ciò rappresenta, pensando ad acquisti di tipo centralizzato, con meccanismi che consentano ai Corpi di liberarsi di questo faticoso vincolo, affidandolo ad un Ente centrale in grado di dare la risposta migliore e più adeguata. Per quanto riguarda il parco automezzi a servizio dei Corpi abbiamo portato a termine, con soddisfazione, l'acquisto dei camion con braccio meccanico. La fornitura di queste macchine date in gestione alle Unioni distrettuali, la cui ideazione risale a quasi dieci anni fa, ha trovato solo negli ultimi due anni la doverosa accelerazione che ci ha consentito di mettere a disposizione questo ulteriore strumento operativo per i Corpi. Altra miglioria del parco mezzi disponibile alle Unioni, che vogliamo concretizzare a breve, è l'acquisizione delle piattaforme elevatrici. Macchine da affiancare alle ormai datate, seppur efficienti, autoscale presenti sul territorio, a garanzia di una costante risposta interventistica capace di supplire al possibile forfait di queste ultime. Abbiamo individuato cosa ci serve, ci sono le risorse finanziarie e gli uffici sono pronti a bandire la gara: ora bisogna avviare il processo di acquisto. La nostra volontà è che si arrivi in tempi rapidi ad avere le macchine che ci servono. Ci faremo poi parte diligente nei confronti dell'intero territorio, al fine di riuscire a definire un equilibrato piano di distribuzione che abbia come riferimento principale il dare ad ogni cittadino trentino uguali garanzie di sicurezza e tranquillità.

SERVIZI AI CORPI

Non siamo ancora riusciti a superare lo scoglio dell'aumento di limite di peso complessivo imposto dalle patenti di seconda categoria elevandolo dagli attuali 35 ai richiesti 50 q.li e, pur assumendoci la colpa di non aver forse insistito sufficientemente, dobbiamo sottolineare che non si riesce a capire perché una decisione, che appare possibile e che risulta condivisa da tutti, compresi coloro che hanno la competenza di scriverlo in un regolamento, non trovi attuazione. Abbiamo una moderna patente su tessera magnetica, sebbene, pur con un minimo di rammarico e con qualche perplessità, ci siamo dovuti rassegnare al fatto che sia impossibile poterla legare al nostro tesserino personale. Peccato: avremo in tasca due tessere invece che una sola. Speriamo almeno di non dover avere la terza per le visite mediche. A tal proposito, questo dovrebbe essere l'anno in cui riusciamo a concretizzare la nuova prassi per le visite. Anche in questo caso auspichiamo che i rigidi paradigmi che regolano la pubblica amministrazione sappiano darci risposta affermativa a quanto chiediamo riuscendo, per una volta, ad adattarsi alle nostre necessità e non il contrario. Abbiamo chiesto di definire nuove e più semplici metodologie per effettuare la visita medica quinquennale del personale, individuando un pool di professionisti "specificatamente identificati", che siano "nostro" riferimento, disponibili a girare i distretti anche nella giornata di sabato, su appuntamenti all'uopo gestiti a cura delle Unioni, attraverso l'uso del nostro sistema informatico già in grado di disporre dei dati che servono, eliminando così la vecchia scheda

MEMBRI ONORARI, SOSTENITORI E FUORI SERVIZIO



cartacea e minimizzando i fastidi per i Vigili ed i loro Comandanti. Confido, infine, che appaia chiaro a tutti come il complesso e variegato puzzle di iniziative che stiamo assumendo e attuando in questi anni vada a comporre un unico quadro complessivo, atto ad innovare e, al contempo, limitare - purtroppo dubito che il risultato sia sconfiggere - la pesante burocrazia che soffoca la vita operativa ed interventistica dei Corpi.

CONSIGLIO, COMMISSIONI E ATTIVITÀ TECNICA

Se il lavoro del Consiglio direttivo della Federazione è ben visibile e incanalato nella giusta direzione, dal momento che gli ambiziosi obiettivi che si era prefisso per l'anno appena trascorso sono stati largamente raggiunti e rimane solo da sottolineare come ciò sia stato possibile grazie alle numerosissime convocazioni (la media è più di tre riunioni al mese) e ad un' organizzazione complessiva degli uffici che costantemente va migliorando, come non affermare con convinzione che, anche per le commissioni di settore, dobbiamo continuare sulla strada intrapresa: in questi pochi anni dalla loro istituzione abbiamo affrontato e sviluppato una mole di lavoro estremamente importante. La possibilità di usufruire della disponibilità, dell'interesse personale e delle conoscenze specifiche dei componenti delle commissioni di settore, ci ha permesso un' analisi approfondita e il suggerimento di soluzioni appropriate per tante problematiche inerenti la vita dei Corpi, delle Unioni e della Federazione. Le singole proposte sono vagliate e coordinate dal Consiglio direttivo al quale spetta il compito, avendo ben presente gli obiettivi prefissati, di comporre il quadro generale idoneo a farci affrontare al meglio il futuro che ci aspetta. A tal punto crediamo nelle positive ricadute che derivano dal lavoro delle commissioni, che, nella proposta del nuovo statuto, abbiamo chiesto possano diventare Organi, esse stesse, della Federazione. Un plauso va pertanto alla commissione formazione, a quella tecnica, a quella per i piani di allertamento, a quella per i piani pluriennali di finanziamento, a quella per le piattaforme elevatrici, ed alle altre, così come un plauso va attribuito ai componenti della Giunta esecutiva che di queste commissioni sono i coordinatori. L'unico rincrescimento che devo esprimere è quello di non essere ancora riusciti a coinvolgere sufficientemente in questo importante processo di crescita le figure dei Comandanti, forse oberati dai rilevanti impegni dei propri Corpi. Cercando di aumentare la loro presenza per il prossimo futuro, penso che le commissioni potranno trovare ulteriori risorse e disponibilità anche nelle nuove figure che la legge di Protezione Civile ha individuato a livello di Unione. Rimane immutata la volontà di organizzare, anche per l'anno a venire, incontri e convegni di alto livello, con esperti sia di livello nazionale che internazionale, atti ad approfondire e valutare la situazione trentina comparandola con le esperienze di altri territori o con chi ha contribuito a sviluppare ed applicare le norme con cui dobbiamo confrontare. I temi prioritari sono sempre gli stessi: sicurezza, prevenzione, formazione e allievi.

BILANCIO

Ribadiamo a tale proposito quanto, ci sembra correttamente, abbiamo già avuto occasione di dire: si cercheranno ulteriori nuove strade che permettano, in linea anche con quanto proposto e condiviso con il Collegio dei revisori dei conti in sede consigliare, di incrementare le entrate economiche di parte non provinciale, in modo da far meglio convivere le imprescindibili esigenze legate all'attività del volontariato pompieristico con le sempre più scarne disponibilità pubbliche. A tal proposito dovremo anche studiare il modo per riuscire a trasferire sulla Federazione, o su altro soggetto appositamente individuato, quelle incombenze legate agli acquisti - almeno laddove un elevato tenore economico o numerico lo consiglino - che ora gravano eccessivamente sui Corpi e sui loro Comuni. Siamo certi che pur essendo una delle sfide più difficili che il futuro propone, vale la pena di impegnarsi a fondo.

ORGANIZZAZIONE INTERNA

Il processo di riorganizzazione interna dei nostri uffici e la crescita di qualità dei servizi erogati ai Corpi, già avviato a seguito della qualificata presenza della figura dirigenziale, deve continuare. Definito l'organigramma funzionale e stabiliti compiti e competenze di ognuno, appare ora più facile programmare l'intenso lavoro che ci aspetta e continuare nell'opera già avviata e visibile di gestione e controllo dei costi relativi all'attività svolta. ? stato ampiamente riconosciuto l'ulteriore miglioramento generale ed il risparmio ottenuto attraverso un intensa attività di gara e l'affidamento di alcuni lavori ad appaltatori esterni, così come la gestione di poche ma mirate e qualificate consulenze esterne: riteniamo opportuno continuare ad applicare questo metodo, che riteniamo corretto e che vogliamo condividiate, per proseguire nel processo che abbiamo avviato. Servono sempre – anzi ancora di più - una sede idonea e altre risorse umane. Anche in questo frangente la nuova Legge Provinciale n? 9/2011 ci dà le risposte che attendiamo, ma ancora una volta la mancanza dei regolamenti applicativi e di indirizzo a cui la stessa legge demanda, ci costringe a procrastinare di fatto la soluzione dei problemi. Ribadisco ancora, come già fatto altre volte, che il nostro mondo, legato alla disponibilità personale ed alla gratuità del servizio nei Corpi, deve vedere necessariamente un riscontro amministrativo e burocratico svolto, quanto più possibile, da personale retribuito che si fa carico di precise risposte alle altrettanto precise esigenze manifestate dai Corpi.

Dettagli così nitidi

...da sembrar veri

Dettagli così nitidi e dettagliati
….da disilludere le aspettative del malcapitato cagnolino.
Particolari così Altamente Definiti da soddisfare anche il cliente più esigente.
Da oltre ottant'anni, stampiamo libri, cataloghi, depliant e ogni tipo di periodico.
Una qualità garantita da una tecnologia all'avanguardia, severi controlli lungo tutte le fasi di lavorazione ….e la solita grande passione che ci accompagna e anima il nostro lavoro.

saturnia
litografica editrice

38121 trento via caneppele, 46
tel. 0461 822636 fax 0461 822624
www.editricesaturnia.com

BENEMERENZE PROVINCIALI ASSEGNATE AI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI PER L'ANNO 2012

CROCE D'ARGENTO AL MERITO DI SERVIZIO

Vice comandante del Corpo di Tesero Sergio Mich

Capo Plotone del Corpo di Predazzo Fiorenzo Giacomelli

STELLA D'ORO AL MERITO DI SERVIZIO

Ex comandante del Corpo di Fai della Paganella, Camillo Mattarelli

FIAMMA D'ORO PER 40 ANNI DI SERVIZIO

Enzo Corazza, Brez; Silvano Tamburini, Cimego; Luigi Springhetti, Cles; Bernardino Pedot, Grauno; Albino Collini, Pinzolo; Fulvio Ciaghi, Ronzo Chienis; Ugo Murer, Vigo di Fassa.

MEDAGLIA AL MERITO DI LUNGO COMANDO PER 10 ANNI DI SERVIZIO

Lino Artini, Bolbeno e Zuclo; Frabrizio Zotta, Castello Tesino;
Luciano Salsa, Cimego; Lorenzo Tambosi, Isera;
Sergio Salvadori, Lardaro; Andrea Barison, Malgolo;
Marco Battisti, Malosco; Sergio Galas, Nago-Torbole;
Franco Bergamo, Nanno;
Fabrizio Brunelli, San Lorenzo in Banale.

MEDAGLIA AL MERITO DI LUNGO COMANDO PER 15 ANNI DI SERVIZIO

Maurizio Zadra, Cis; Franco Redolfi, Mezzana;
Rudi Torresani, Rumo; Ilario Pinterelli, Sant'Orsola Terme;
Giancarlo Dalpiaz, Terres; Alberto Stanchina, Terzolas.

MEDAGLIA AL MERITO DI LUNGO COMANDO PER 20 ANNI DI SERVIZIO

Mauro Donati, Lomaso; Paolo Rippa, Pieve Tesino;
Marcello Simoni, Montagne; Ivan Pasini, Stenico;
Fulvio Ciaghi, Ronzo Chienis.

IN AIUTO DEL GHANA

UN PROGETTO DI SOLIDARIETÀ CHE VEDE IMPEGNATA LA FEDERAZIONE DEI CORPI DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

Dall'incontro con realtà diverse e lontane dalle proprie, in termini non solo geografici, ma anche culturali, nasce un progetto di solidarietà che vede impegnata la Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino. Dal 10 al 16 aprile una delegazione della Federazione, insieme ad altre realtà istituzionali della Provincia, ha svolto una missione in Ghana, su iniziativa dell'Assessorato alla Cooperazione internazionale. Un viaggio nel cuore di questo paese africano per toccare con mano le condizioni di povertà e indigenza in cui vive la popolazione locale e per rendersi conto di quali sono le necessità primarie da soddisfare per rendere un po' meno difficile la vita in questa terra già così provata dai disastri naturali, come le inondazioni, le tempeste tropicali e i lunghi periodi di siccità, con terribili conseguenze per la sicurezza alimentare. A raccontarci questa esperienza è l'ing. Mauro Donati, Dirigente della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari, sceso in Ghana insieme all'ispettore del distretto di Primiero, Paolo Cosner.

"L'obiettivo della nostra missione era quello di dar vita ad alcuni progetti di collaborazione finalizzati a valorizzare le risorse locali in ambito agricolo, socio-sanitario, e di protezione civile. Durante la visita, abbiamo avuto modo di incontrare alti esponenti dei ministeri locali e dirigenti di servizi sanitari, agricoli e di addetti ai servizi antincendio, ci siamo confrontati con loro per raccogliere le richieste di collaborazione e individuare così specifici settori di intervento dove poter intervenire". Di fondamentale importanza è stato l'incontro con Padre Arcadio Sicher, francescano trentino che vive stabilmente dal 2001 all'interno di una baraccopoli - chiamata "Sodoma e Gomorra" - all'interno della cerchia urbana della capitale Accra.

La baraccopoli si estende per circa 50 ettari e si stima ci vivano circa 100.000 persone, ma un dato ufficiale è impossibile averlo non essendoci censimento della popolazione. Gli abitanti vivono in una condizione di assoluto degrado sanitario, sociale e ambientale. Non esistono acqua corrente, rete fognaria, strutture di ricovero per persone in stato di bisogno. Il colera, la malaria, gli incendi, la violenza sono le principali cause di mortalità. E le prime vittime sono i bambini, numerosissimi nell'area. Essendo le istituzioni completamente assenti, Padre Arcadio sopperisce a questa mancanza e così la sua baracca è adibita anche a scuola, posto medico, e ricovero dell' attrezzatura antincendio.

La vita nelle baraccopoli è un incubo: nella stagione secca sono costantemente pervase da polvere e fumo, mentre nella stagione delle piogge diventano un acquitrino fognario essendo al livello della falda di una laguna ormai colma di rifiuti urbani.
Le baracche sono tutte in legno o materiale di scarto (lamiera, cartone, plastica, ecc.) e molto piccole. Le strade sono strettissime, larghe non più di 1 metro e mezzo, dissestate, invase da di immondizie e detriti. Nella zona mancano le più elementari norme di sicurezza. I pericoli di incendio sono dovuti ad una rete elettrica con cavi volanti non isolati e collegamenti precari, bracieri a fuoco libero per cucinare, candele e altri sistemi di illuminazione rudimentali. Considerando poi l'aspetto ambientale, parte della baraccopoli è costruita su una discarica ricoperta da segatura che brucia di continuo. Il fuoco viene utilizzato per estrarre materiali pregiati da computer e strumentazione elettronica con spaventoso inquinamento dell' aria.
Padre Arcadio, oltre all'attività di alfabetizzazione della popolazione residente e quella di assistenza sanitaria, svolge anche attività antincendio, perlopiù di spegnimento dei piccoli incendi, e provvede all'addestramento di un gruppo di volontari avvalendosi della collaborazione di un vigile del fuoco professionista che si reca da lui ogni 15 giorni.
L'attrezzatura in uso attualmente da Padre Arcadio e dai sui volontari è stata inviata dai Corpi volontari della val di Non (Livo e Tres) ed è composta da: una pompa volumetrica ad alta pressione tipo BB4 a benzina, barellata su ruote tipo carriola; due naspi alta pressione da 50-100 mt. diametro 12 mm con relative lance A.I.B., barellati su ruote tipo carriola.
I dispositivi di protezione individuale dei volontari sono composti da un paio di elmetti tipo cantiere, magliette che fungono da divisa come distintivo per i volontari e stivali in gomma. Quello degli incendi è uno dei principali problemi della baraccopoli, spesso i roghi sono devastanti e quando una baracca viene distrutta poi gli inquilini devono ricomprarla, a prezzi altissimi. Il progetto cui sta lavorando la Federazione trentina, adesso, è quello di studiare un piccolo mezzo antincendio motorizzato, adatto alla mobilità all'interno della baraccopoli. Sarà richiesto inoltre ai Corpi del Trentino di fornire materiale non più

in uso ma ancora efficiente anche se i costi di spedizione sono piuttosto elevati.
Il materiale più urgente per l'uso antincendio è quindi la fornitura di DPI, compresi: tute antincendio, scarponi, guanti, elmi e torce per muoversi nel buio (la baraccopoli dopo il tramonto è completamente al buio) e la dotazione di una micro-attrezzatura per intervento, come ad esempio una motocarriola cingolata o un quad da allestire con piccolo serbatoio, pompa e naspo.Si sta studiando inoltre la possibilità di fare formazione in loco di gruppi di volontari e prevedere delle serate informative con carattere di prevenzione dei pericoli, da rivolgere alla popolazione della baraccopoli.
Dare una mano dunque, mettendo a disposizione non solo mezzi ma anche conoscenze, competenze e personale per costruire un ponte di aiuti e rapporti di amicizia con chi, a volte senza neanche chiederlo, ha bisogno di noi.

I NUOVI "FORMATORI" DELLA FEDERAZIONE

CONCLUSO IL CORSO PER ALLIEVI ISTRUTTORI

Decisa svolta nella Federazione dei Corpi dei Vigili del fuoco Volontari nel campo della formazione. Dopo le recenti modifiche legislative la Federazione è divenuta la titolare di questa importante materia, un compito non facile ma voluto dalla stessa Federazione per dare a tutti i vigili una preparazione tecnica di eccellenza. L'apposita commissione formata dagli Ispettori Amadei, Sandri, Cosner, Miclet e Chiusole ha dato importanti risultati. Il primo, già concretizzato è stato il corso di formazione per i nuovi istruttori di base che avranno il compito principale di seguire i corsi di base a livello distrettuale e di aiutare i comandanti in questo arduo compito all'interno di progetti formativi coordinati dagli Ispettori. Il primo corso ha visto una selezione, attraverso gli ispettori, di 64 nuovi allievi istruttori, uniformemente distribuiti sui distretti che hanno aderito all'iniziativa. I candidati dovevano avere un profilo ben preciso: essere in servizio attivo da almeno 5 anni, essere in possesso di un diploma a valenza statale e avere un'età compresa tra i 25 e 40 anni. Lo scorso ottobre il corposo gruppo ha iniziato un percorso di formazione teorico pratico di 140 ore complessive, (31 incontri, 57 ore teoriche di formazione e 45 pratiche, 36 ore alla SFO di Montelibretti) che li ha portati ad affrontare alcune macro aree di formazione: istituzionale, privacy; sicurezza, vestiari di protezione e prevenzione incendi; combustione ed estinzione; idraulica e macchine idrauliche; attrezzature piccole, medie e grandi; scale, nodi, imbraghi e corde; sicurezza sui luoghi d'intervento incidentale. In questo corso di formazione gli allievi hanno affrontato lezioni teorico pratiche svolte in Trentino, tutte in doppia sessione da parte del docente dei futuri docenti, per permettere a tutti la massima frequenza. Hanno poi affrontato trasferte fuori fuori provincia andando a Verona per le parti idrauliche e alla Scuola di Formazione Operativa (SFO) di Montelibretti Roma del Corpo Nazionale VVF per tutte le parti pratiche in simulatori a fuoco, percorsi fumo, cunicoli e scale. Nonostante un naturale leggero assottigliamento del gruppo lungo il percorso formativo, da 64 a 50, gli allievi hanno sostenuto prove in itinere scritte per mantenere una costante valutazione del livello di apprendimento. Quindi hanno prodotto un elaborato finale suddiviso in una presentazione ed un file di testo con i quale si sono preparati per sostenere l'esame di fine corso. Nelle scorse settimane il percorso si è concluso con i primi 43 che hanno dato l'esame davanti alla commissione mista di commissari interni ed esterni. Tra breve gli esami saranno completati per tutti. C'è infine da dire che fin dall'inizio il patto stretto tra i ragazzi e la Federazione, attraverso il CFAVF (Centro Formativo Addestrativo Vigili del Fuoco Volontari), è il nuovo modo di far formazione concepito dalla commissione per la Formazione ed avvallato da apposita delibera del consiglio direttivo. Cioè quella che la formazione sarà gratuita nei distretti di appartenenza e il loro ruolo sarà (nella veste di formatori) di collaboratori stretti delle Unioni di appartenenza e dei corpi che le compongono e ricevendo l'autorizzazione dalla Federazione, di fatto faranno la formazione in un sistema ben strutturato ed organizzato all'interno dell'unione. Dunque un primo passo importante che fa ben sperare per il futuro.

UN CONVEGNO SULLA PERICOLOSITÀ DELLE CANNE FUMARIE

PROMOSSO A MALÈ DALL'UNIONE DEI CORPI DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DELLA VAL DI SOLE

DI PIERO MICHELOTTI

"Canne fumarie - cause scatenanti l'incendio - progettazione - costruzione - manutenzione" sono stati gli argomenti trattati in occasione di un apposito convegno promosso dall'Unione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Val di Sole tenutosi a fine maggio presso il teatro comunale di Malè. A spingere i Pompieri della Valle di Sole a promuovere un momento di sensibilizzazione e confronto sulla materia è stato il notevole incremento degli incendi di sottotetti e mansarde registrato negli ultimi cinque - sei anni le cui cause sono riconducibili alle canne fumarie. "Uno dei principali obiettivi dei Vigili del Fuoco è la prevenzione dagli incendi - ha precisato l'Ispettore Distrettuale della Valle di Sole Maurizio Paternoster presentando l'appuntamento, evidenziando come il Convegno rappresenti un importante momento di confronto non solo tra chi deve progettare, costruire e curare la manutenzione dei camini, ma aperto a tutti i cittadini ed alle istituzioni, in modo da informare la popolazione sulla corretta progettazione, costruzione, manutenzione delle canne fumarie con lo scopo di rendere più sicure le abitazioni. I Vigili del Fuoco, consapevoli della loro esperienza acquisita nei numerosi interventi per incendi causati da canne fumarie, si sono fatti promotori di stimolare non solo un dibattito sull'argomento coinvolgendo le amministrazioni pubbliche, gli

artigiani costruttori, ma anche gli assicuratori, i tecnici ed i legali. L'iniziativa è stata condivisa in pieno sia dall'associazione artigiani della Valle di Sole, presieduta da Roberto Endrizzi, che dall'associazione provinciale spazzacamini, guidata da Lorenzo Bezzi, e dalla Comunità della Valle di Sole con il presidente Alessio Migazzi. Il convegno, moderato dal giornalista Stafano Frigo, dopo il saluto iniziale delle numerose autorità intervenute è entrato subito nel vivo con la relazione di Nilo Eccel ed Elio Pasolli dei Vigili del Fuoco di Trento addetti alla prevenzione incendi. Portando una variegata documentazione frutto della elevata esperienza sul campo si sono dapprima analizzate le origini degli incendi dei camini distinguendole in incendio da fuliggine, dovuto a contatto oppure esterno al camino. Quasi la totalità degli incendi è dovuta a combustibili solidi che hanno un'alta percentuale di incombusti contrariamente a quanto avviene per i combustibili liquidi o gas. Gli incendi di camini rappresentano oltre il settanta per cento degli interventi per incendio ai quali sono chiamati i Vigili del Fuoco. Principalmente le cause possono ricondursi a tre. Si va dalla scarsa manutenzione e pulizia all'inadeguatezza tecnica del camino intesa come costruzione non a regola d'arte, tubi in acciaio messi in modo errato, ma anche combustione di materiale non convenzionale ovvero utilizzare la cucina economica come fosse un inceneritore. E' dunque fondamentale attenersi a quanto prevedono le norme, se si intende frenare l'andamento crescente degli incendi dei tetti imponendo con rigidità le moderne modalità di realizzazione ed installazione dei camini, insieme ad una diversa occupazione degli spazi nel sottotetto, condizioni che hanno un ruolo significativo nel determinare l'autocombustione. I materiali come il vibro cemento e l'acciaio, se il manufatto non è costruito a regola d'arte, possono favorire l'innesco dell'incendio e la sua propagazione a tutto il tetto. Un altro fattore strettamente legato alla cattiva realizzazione dei camini o delle aperture di ventilazione che provocano il rilascio di monossido di carbonio all'interno delle abitazioni, condizione alla quale non viene dato il giusto peso in quanto meno appariscente ma molto più pericolosa perché va ad incidere direttamente sulla salute delle persone mettendone a repentaglio la vita stessa. Indispensabile è quindi che gli impianti siano realizzati in sicurezza, rispettando la normativa. E' vietato quindi il " fai da te". I condotti di evacuazione dei fumi devono essere realizzati da ditte autorizzata che ne rilasciano le dichiarazioni di conformità. Il tasto dolente della poca manutenzione delle canne fumarie è stato evidenziato anche da Lorenzo Bezzi, presidente provinciale degli Spazzacamini-Associazione Artigiani, secondo il quale l'eccessivo numero di incendi a camini (1000 all'anno in Italia) causati da cattiva manutenzione potrà essere ridotto con l'intervento di professionisti ed un maggiore controllo normativo. Sandro Bani, presidente nazionale Fumisti ANFUS e direttore del Centro Studi Scuola FUSPA si è soffermato sulle conseguenze relative ad errate installazioni. A seguire Adriano Ermini ha affrontato gli aspetti assicurativi, mentre l'avv. Francesco Moser ha approfondito i risvolti legali e quelli legati alla responsabilità. La chiusura è toccata all'Ordine degli Ingegneri e del Collegio dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati della Provincia di Trento con Silvano Beatrici e Diego Broglio che hanno illustrato gli aspetti costruttivi dei camini. Vista l'importanza della prevenzione oltre al convegno l'Unione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Val di Sole ha predisposto una bozza di regolamento per la pulizia dei camini approvata all'unanimità Direttivo Distrettuale e sottofirmata dai 14 comandanti. Il documento, frutto di un attento e puntuale lavoro anche in collaborazione con i tecnici spazzacamini, detta le linee guida da attuare in tema di pulizia, manutenzione e verifica delle canne fumarie. Tra i vari punti, oltre a confermare l'obbligatorietà del servizio di pulizia e controllo periodico delle canne fumarie da parte di aziende autorizzate dal comune, viene prevista l'istituzione del "libretto camino" che verrà rilasciato per ogni unità abitativa da parte del comune, sul quale lo spazzacamino e i Vigili del Fuoco segnerà gli interventi di pulizia e controllo effettuati. Il nuovo regolamento è stato poi consegnato a tutte le amministrazioni comunali e alla Comunità di Valle con l'auspicio che questo venga adottato per regolamentare in modo univoco il settore. Il contenuto del Convegno e la bozza di Regolamento possono essere facilmente visionati nel sito dell'Unione Distrettuale www.unionevvfvaldisole.it.

CARZANO

NUOVA AUTOBOTTE PER IL CORPO DI CARZANO

UN MEZZO MOLTO ATTESO DAL LOCALE CORPO

Domenica 27 maggio alla presenza di numerosi paesani, vigili e autorità è stata ufficialmente inaugurata la nuova autobotte in dotazione al corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Carzano. Il comandante Marco Capra ha illustrato il lungo percorso che ha portato all'acquisto del mezzo: iniziato ancora cinque anni fa con le prime richieste alla Cassa Provinciale e conclusosi lo scorso autunno con l'arrivo dell'autobotte accessoriata. Nel suo intervento il sindaco Cesare Castelpietra ha sottolineato il valore che l'autobotte, un mezzo così all'avanguardia che appartiene sì al Corpo di Carzano ma sarà sempre a disposizione per tutti gli interventi necessari anche al di fuori del paese. Concetti ribaditi e fatti propri anche dal Presidente della Comunità di Valle Sandro Dandrea e dall'Ispettore Distrettuale Vito Micheli. Il momento celebrativo è proseguito con la benedizione solenne impartita dal parroco don Antonio Sebastiani con la giornata che si è conclusa con il pranzo in compagnia. Il nuovo automezzo arricchisce il parco macchine del corpo con un mezzo allestito con un sistema altamente innovativo come il sistema CAFS (compressed air foam system, sistema schiumogeno ad aria compressa). Uno strumento che permette di guadagnare un risparmio d'acqua pari a circa sei volte la quantità normalmente utilizzata in caso di intervento.(MD)

NOVALEDO

INTENSA L'ATTIVITÀ A NOVALEDO

IL CORPO È IN CONTINUA CRESCITA DI VIGILI E ALLIEVI

Anche in questi mesi sono stati molti gli interventi tecnici che hanno visto impegnati i vigili del fuoco volontari del corpo di Novaledo, una intensa attività che il comandante Giancarlo Martinelli ed i suoi uomini hanno garantito con impegno e professionalità. E con lo stesso impegno hanno collaborato con le altre associazioni del paese per l'organizzazione di varie manifestazioni. Nel corso del 2012 sono stati assunti quattro nuovi allievi e due nuovi vigili e, per un continuo aggiornamento del Corpo anche alla luce delle nuove tecnologie e le diverse tipologie di intervento sui quali sono chiamati ad intervenire, sono stati svolti dei corsi specifici per la ricerca persone con l'ausilio di GPS e cartografia digitale e sulla sicurezza nel taglio pianta. Il corpo è stato impegnato anche nella prova pratica come la simulazione d'incendio presso l'ex casa Zen con recupero feriti per l'occasione è fatto uso della termocamera, strumento utilizzato di frequente negli interventi.

BORGO VALSUGANA

I VIGILI DEL FUOCO SI PRESENTANO

RIUSCITA SERATA ORGANIZZATA A BORGO VALSUGANA

DI MASSIMO DALLEDONNE

Sei diversi magazzini, 13 comandanti, 19 vicecomandanti e 350 volontari. Sono solo alcuni dei numeri della presenza da ben 146 anni in paese del corpo dei vigili del fuoco. C'era davvero tanta gente nelle scorse settimane al teatro del polo scolastico per la serata organizzata dal comandante Roberto Pompermaier con Luciano Capraro (suo predecessore ed ex ispettore distrettuale) protagonista di una serata storico-culturale. Un primo passo che porterà, tra quattro anni, alla pubblicazione di un libro in occasione dei festeggiamenti per i 150 anni di vita del corpo. Tante foto storiche, documenti recuperati dall'archivio comunale e da quello parrocchiale per cinque mesi di intenso lavoro. Il corpo venne costituito nel 1866 e come prima sede venne scelta la chiesa di S.Anna: prima di allora in paese si erano registrati i devastanti incendi del 1800 a Casa Ceschi, l'alluvione del 1825 ed il disastroso incendio del 6 luglio 1862 che da Casa Galvan aveva distrutto l'intera destra Brenta bruciando 159 case e provocando 5 morti. Fondatore del corpo è stato Luigi degli Ippoliti con Luciano Capraro che ha ricordato anche i vari comandanti che si sono succeduti come Giuseppe Segnana (50 anni di servizio ininterrotto come volontario), Ermagora Battisti, Marco Battisti e Guido Battisti che resse il comando dal 1929 fino al 1946. Dal 1873 fino al 1896 gli allora

pompieri vennero ospitati in una edificio in via Spagolla per passare fino al 1907 nella caserma davanti al comune e nel vecchio macello. Dal 1908 si torna in via Spagolla, presso l'attuale sede della Cross dove i vigili del fuoco rimangono per ben 80 anni. Dopo la Seconda Guerra Mondiale nuovo comandante diventa Mario Dietre a cui succedono Guerrino Giotto (dal 1966 al 1983), Ruggero Campestrin (sotto il suo comando il corpo si trasferisce nel 1988 nel magazzino in via per Olle), Luciano Capraro e Roberto Pompermaier. Nel corso della serata, a cui erano presenti il sindaco Fabio Dalledonne ed il suo vice Gianfranco Schraffl, è stato ricordato il prezioso lavoro dei pompieri nelle alluvioni che colpirono il paese dal 15 al 18 settembre del 1882 e dal 3 al 4 novembre del 1966 e l'intenso lavoro compiuto durante i bombardamenti che nell'aprile del 1916 provocarono diversi incendi in paese, tra cui quello del campanile della chiesa. Da non dimenticare il furioso incendio che il 12 gennaio del 1929 distrusse l'oratorio parrocchiale, quello che nel 1930 lasciò senza casa ben 19 famiglie e 170 famiglie in via Cesare Battisti e le fiamme che nel 1940 distrussero la filanda.

CLES

INCENDIO BOSCHIVO SUL MONTE PELLER

RAPIDO L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

L'allarme è arrivato alle 13 del 01 aprile 2012. La rapidità d'intervento è stata determinante ieri per scongiurare un grosso incendio scoppiato sul monte Peller, sopra Cles.
Il comandante del corpo di Cles Gualtiero Ravanelli e il suo vice Luca Sollecito, che hanno coordinato l'intervento insieme all'ispettore di zona Raffaele Miclet, hanno fatto convergere, oltre a Cles , i corpi dei vigili del fuoco volontari di Bresimo, Cis, Preghena, Rumo, Livo, Nanno, Tassullo, Tuenno, Terres, Flavon, Cunevo, Taio, Tres, Vervò, Coredo, Smarano, Sfruz .
Determinante anche l'apporto dei due elicotteri dei vigili del fuoco del corpo permanente di Trento e l'autobotte da 150 ettolitri arrivata da Castelfondo .
«In questi casi - spiega l'ispettore Miclet - la rapidità è essenziale. Siamo riusciti in tempi rapidi a rifornirci direttamente dal paese grazie ad una lunga colonna alimentata da motopompe».
Lo sforzo è stato premiato perché poche ore dopo l'allarme l'incendio era ormai sotto controllo. Si è riusciti a contenere i danni dell'estensione dell'incendio alla fine sarà stata di 4-5 ettari, ma avrebbe potuto andare molto peggio se solo le fiamme avessero raggiunto il crinale della montagna.

COREDO

CTIF: BUON PIAZZAMENTO PER LA SQUADRA DI COREDO

IL 28 aprile 2012 ad Avio si è disputata la prima gara del campionato provinciale CTIF, la squadra di Coredo si è ben distinta svolgendo sia la manovra attacco d'incendio che la staffetta ad ostacoli senza alcun errore è si e piazzata al 5° posto in classifica generale.
Il 05 maggio 2012 a Mori presso il campo sportivo, seconda gara del campionato provinciale CTIF. La squadra di Coredo svolge la staffetta senza errori, ma incorre in un piccolo errore nella manovra attacco d'incendio è si piazza al 8° posto. D'altronde le squadre partecipanti sono molto preparate è raggruppate in pochi punti.
Il 12 maggio 2012 a Volano, terza prova del campionato provinciale CTIF. Un plauso alla squadra di Coredo che sia nella manovra attacco d'incendio che nella staffetta ad ostacoli è sui tempi dei migliori, peccato per un banale errore nella manovra. Risultato finale in classifica generale 9° posto.
Il 02 giugno 2012 a Tione, ultima prova del campionato provinciale CTIF. La squadra di Coredo si piazza al 8° posto.
La squadra di Coredo nella classifica finale del campionato provinciale CTIF ANNO 2012 è 5° assoluta, risultato ottimo e soddisfacente (nell'ANNO 2011 si era piazzata 8°).

FONDO PASSO MENDOLA: IN FIAMME QUATTRO BAITE

FURIOSO INCENDIO NELLA NOTTE. PROBABILE L'ORIGINE DOLOSA

È stata una notte di lavoro quella dello scorso 31 maggio 2012 per i Vigili del Fuoco Volontari di alcuni Corpi del Distretto di Fondo. L'allarme è scattato verso le 23.30 di mercoledì 30 dopo che, il cuoco del vicino Rifugio Genzianella, aveva avvertito un forte botto, provocato dallo scoppio di una bombola di GPL. Subito allertato dal 115, il Corpo di Ruffrè alla guida del Comandante Fabio Bondi, ha attivato le chiamate ai Corpi di Cavareno, Castelfondo, Romeno, Fondo e Sarnonico. Poichè la zona è carente d'acqua, i Vigili del Fuoco sono arrivati sul posto con autobotti (compresa la cisterna distrettuale su camion scarrabile) e diverse motopompe per attingere con una chilometrica mandata alla vicina località Campi Golf. Quando i pompieri poco prima di mezzanotte sono arrivati sul posto, una delle quattro baite era completamente avvolta dalle fiamme, mentre altre tre, disposte ad una cinquantina di metri una dall'altra, stavano bruciando. Come ha affermato l'ispettore Corrado Asson, la pericolosità iniziale derivava dalla presenza di bombole all'interno delle baite. Infatti, dopo essere state individuate, le tre bombole sono state lasciate ardere, tenendole sotto costante monitoraggio, e poi visualizzate con la termocamera per toglierle definitivamente dal luogo del rogo. Il secondo pericolo, non per minore gravità, era rappresentato dalla possibilità di propagazione delle fiamme al bosco, per cui, come ha sottolineato il vicecomandante di Cavareno Alberto Borzaga, gli uomini hanno lottato contro il tempo per circoscrivere le fiamme ed impedire così ulteriori danni alla zona. Ottima la coordinazione tra il Comandante di Cavareno Andrea Zini che ha impartito le direttive dalla fissa per oltre un'ora e il Comandante di Ruffrè che ha gestito l'intervento sul posto, in modo efficace. L'incendio, di probabile origine dolosa, che è stato domato in meno di quattro ore ed ha coinvolto oltre 60 uomini, ha evidenziato fortemente come la rapidità, la professionalità e la sinergia tra i corpi dei Vigili Volontari, siano la formula vincente per molti interventi.

VAL MANEZ

INCIDENTE SUL LAVORO IN VAL MANEZ

LABORIOSO INTERVENTO DEL CORPO DI MONTAGNE

Martedì 8 maggio, alle 13.30, tramite cercapersone venivano allertati i vigili del fuoco volontari di Montagne per un incidente sul lavoro avvenuto in val Manez. Dalla caserma sono immediatamente partiti i due fuoristrada con 4 uomini per dare assistenza all'elisoccorso che era in arrivo da Mattarello e supportare le operazioni di soccorso. Subito giunti sul luogo del sinistro ci si è resi conto trattarsi di un ribaltamento di pala gommata, in quanto dalla centrale di Trento si era appreso solamente di un incidente. Fortunatamente era stata coinvolta solamente una persona, ovvero colui che si trovava alla guida del mezzo per le operazioni di sistemazione della scarpata davanti all'abitazione in ristrutturazione. La pala si trovava ribaltata sul lato sinistro e le tracce degli pneumatici sul terreno dimostravano come il mezzo fosse stato parecchio avanti sul ciglio della scarpata. Dal momento che nessuno degli altri operai presenti sul cantiere aveva assistito alla scena se non dopo l'avvenuto ribaltamento, si poteva solamente tentare di capire la dinamica dell'incidente aiutati anche dalle tracce del mezzo sul terreno. Verosimilmente, durante l'operazione di scarico del materiale terroso, ha ceduto il terreno sottostante la ruota sinistra del mezzo. Questo fattore e il fatto che la benna fosse stata già sollevata per effettuare lo scarico, quindi con il peso che è andato a creare uno sbalzo in avanti, hanno fatto ribaltare la pala stessa nella scarpata facendo un giro e mezzo e andando ad adagiarsi sul prato sottostante. Il manovratore del mezzo si trovava disteso su un fianco verso la fine della scarpata e data l'assenza di testimoni, si presume sia stato sbalzato o si sia buttato all'esterno del mezzo ormai fuori controllo. Appariva fortunatamente cosciente e si muoveva. L'elicottero si è appoggiato a terra facendo così scendere i membri dell'equipaggio che hanno adagiato l'infortunato sulla barella iniziando in seguito le operazioni di soccorso. Terminate le operazioni si è portata la barella alla fine del prato dove, in un piazzale al piano e sufficientemente grande, era in attesa l'elicottero. Terminati poi i rilievi da parte dei Carabinieri e dell'ispettorato al lavoro, i vigili hanno avuto ancora da fare per rimettere sulle ruote il mezzo, in maniera tale da poterlo poi spostare in sicurezza ed evitare inutili e dannose perdite di carburante e olio sul terreno. Fortunatamente si è poi appreso in serata che la persona coinvolta presentava numerose fratture ma non risultava essere in pericolo di vita.

COMMEZZADURA

FURIOSO INCENDIO A DEGGIANO DI COMMEZZADURA

QUASI DISTRUTTO UN INTERO ABITATO

DI LORENA STABLUM - FOTO DI ISIDORO BERTOLINI

A un evento simile, in Val di Sole, non si assisteva da anni. Il devastante incendio che alle prime luci dell'alba dell'11 giugno scorso ha quasi distrutto l'intero abitato di Deggiano, la piccola frazione del Comune di Commezzadura di sessantacinque anime appoggiata sulla sinistra orografica del fiume Noce a novecento metri di altitudine, è stato un vero e proprio inferno di fiamme, calore e fumo che non ha pari se non in quello che nel settembre del 2002 ha invaso il centro storico di Lundo nel comune di Lomaso. Un rogo alto e potente, vorace nel divorare le case, e che ha impegnato per molte ore tutti gli uomini a disposizione dei quattordici Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Distretto della Val di Sole in una prova straordinaria di efficienza e prontezza.

L'allarme è scattato alle 5.02 del mattino ad opera del vicesindaco del Comune Flavio Fessati che si è accorto delle fiamme che lambivano la sua abitazione. Immediatamente il 115 ha allertato il Corpo di Commezzadura che, guidato dal Comandante Franco Mattarei, ha raggiunto la località in pochi minuti,già dalla Caserma il Comandante Mattarei vede una situazione drammatica e chiede alla centrale 115 di allertare tutti i Corpi della valle. Ai Vigili del Fuoco giunti sul posto la situazione è apparsa fin da subito grave e compromessa: il fuoco aveva già attaccato sei edifici, distruggendone due, e il fumo nero aveva invaso tutte le vie anche a causa dei tetti ricoperti da lamiera,infatti si è subito pensato che l'incendio si era sviluppato minimo un'ora prima in quanto un rogo di queste proporzioni non si sviluppa in pochi minuti. I quasi duecento Vigili hanno impiegato tutta l'attrezzatura a disposizione dei Corpi per arginare e spegnere il furioso rogo: otto autobotti, l'autoscala, sedici motopompe, circa ottanta autoprotettori e centoventi bombole di aria respirabile, gestite dal laboratorio Distrettuale.

La strategia di intervento, concordata da Mattarei con l'Ispettore Distrettuale Maurizio Paternoster, si è sviluppata secondo due linee di azione: incidere sul fuoco per contenere ed estinguere l'incendio; predisporre gli allacciamenti per il rifornimento idrico. Le diverse squadre di Pompieri hanno fatto di tutto per proteggere la parte di paese, verso nord, che non era stata ancora toccata dal rogo. La grande concentrazione di case, ammassate l'una a fianco all'altra, e per lo più in legno, faceva temere il propagarsi dell'incendio a tutta la frazione. I Vigili del Fuoco Volontari hanno provveduto quindi a erigere un muro di schiuma tutt'attorno al fuoco e ad aggredirlo in maniera sistematica con la tecnica del contenimento. L'eccezionalità dell'avvenimento ha creato qualche difficoltà nel raggiungere la frazione con le autobotti, viste le strade strette e nell'approvvigionamento dell'acqua. La vasca a servizio della frazione si è infatti esaurita quasi

immediatamente. Al problema si è ovviato predisponendo quattro mandate dal fiume Noce, posto più a valle. Grazie alle condotte lunghe due chilometri, poste su un dislivello di duecento metri, coordinate dal Vice Ispettore Franco Redolfi, dal Vice Comandante Alfio Angeli e dai Capisquadra Andrea Penasa e Marco Job, del Corpo di Commezzadura, si sono portati al paese circa tremila litri al minuto di acqua, che è stata dosata con parsimonia per salvare il salvabile.
Per riuscire ad avere ragione dell'incendio, ai Vigili del Fuoco sono servite quasi quattro ore di lavoro, sotto gli occhi attenti e rassegnati dei proprietari delle case distrutte e degli abitanti della frazione. Dopodiché sono iniziate le operazioni di bonifica, che sono proseguite per tutta la giornata. Per tutto il pomeriggio, si è provveduto a spegnere gli ultimi focolai, ancora attivi sotto le macerie, a sgomberare i detriti degli stabili caduti, a demolire le parti pericolanti delle abitazioni, e a rimuovere i tetti traballanti di lamiera, che sotto la pressione della pioggia o la spinta del vento avrebbero potuto costituire un ulteriore pericolo per la popolazione.
Alla bonifica hanno collaborato anche alcune ditte private locali (Fratelli Tevini di Commezzadura, Largaiolli noleggi di Monclassico e Merler rottami di Cles), che hanno lavorato con scavatori, pale, il "manitù", la gru, i container e gli autocarri necessari per il trasporto del materiale e lo smaltimento degli inquinanti.

A incendio spento, è partita la ricognizione dei danni, che secondo una prima stima supererebbero il milione e mezzo di euro. Fortunatamente non ci sono stati feriti, né tra gli inquilini degli stabili colpiti - molti appartamenti infatti in questo periodo erano vuoti perché si trattava di case utilizzate per le vacanze, né tra i Vigili del Fuoco Volontari. La professionalità ed esperienza dimostrata dai Vigili del Fuoco ha consentito che le operazioni si concludessero senza incidenti. Le abitazioni sono state dichiarate inagibili: dodici persone sono state evacuate e hanno dovuto trovare sistemazione presso i propri familiari. A Deggiano sono saliti anche i periti del Corpo Permanente di Trento e i Carabinieri della stazione Mezzana e della compagnia di Cles, che hanno avviato le indagini per determinare la causa scatenante l'incendio. Con ogni probabilità, le fiamme sono dovute da un corto circuito avvenuto all'interno di uno dei due rustici distrutti.
I lavori di messa in sicurezza del luogo sono quindi continuati anche nei giorni successivi grazie alla disponibilità dei Vigili del Fuoco e numerosi cittadini di Commezzadura. L'aiuto dei volontari ha in parte sollevato i proprietari delle abitazioni coinvolte dalle preoccupazioni, rese ancor più penose dall'apprendere, due giorni dopo il tragico fatto, che l'incendio era stato avvistato da un operaio extracomunitario abitante a Dimaro già alle 4.15, circa un'ora prima

dalla chiamata di Flessati. L'uomo non avrebbe chiamato i soccorsi perché pensava che i Pompieri fossero già in azione. Un aspetto questo che fa riflettere sull'importanza di segnalare sempre e ogni caso le situazioni di pericolo o che sembrano tali. Meglio quindi una chiamata in più e per una sciocchezza, che una in meno. In questo caso, se l'avviso fosse stato tempestivo, si sarebbe potuto salvare sicuramente qualche casa in più.
Nel pomeriggio seguente all'incendio, a Deggiano sono arrivati anche il presidente della Provincia, Lorenzo Dellai e l'assessore Ugo Rossi per un sopralluogo nell'area devastata e per incontrare le persone rimaste senza casa. Dellai ha ringraziato il Comandante Mattarei, l'Ispettore Paternoster e tutti i Vigili del Fuoco della Val di Sole per l'alta professionalità e per la rapidità dell'intervento.

DAONE RIUSCITA L'ESERCITAZIONE DI RICERCA DISPERSI IN VAL DI DAONE

UTILI INDICAZIONI PER LA PROTEZIONE CIVILE DALLA SIMULAZIONE ALLA QUALE HANNO PARTECIPATO 150 UOMINI

È lo scenario di una tragedia in montagna, con tre persone disperse nei boschi, una delle quali rinvenuta priva di vita a seguito di caduta in un dirupo, quello con il quale si sono misurate, la scorsa primavera, tutte le componenti della Protezione civile trentina in occasione dell'esercitazione "Valle di Daone 2012". A rendere ancora più impegnativa la manovra la pioggia, ipotizzata nell'organizzazione dell'esercitazione ma realmente presente per tutta la sua durata. L'esercitazione, a suo tempo proposta dal comandante del Corpo dei Vigili del fuoco volontari di Daone, Alberto Ghezzi, e poi organizzata dal Servizio Prevenzione rischi della Protezione civile come manovra di carattere provinciale, ha preso avvio, alle 20.30 di sabato, con l'allertamento di pompieri, Soccorso alpino, Croce rossa, unità cinofile della Scuola provinciale cani da ricerca e valanghe nonchè della Guardia di Finanza di Tione, Forestali, Psicologi per i popoli, con attività di supporto di Nu.Vol.A., Polizia municipale e Carabinieri. Ad "interpretare" i parenti degli escursionisti dispersi - un gruppo composto da quattro persone, tre ragazzi e il padre di uno di loro, usciti in cerca di radicchio dell'orso - i cacciatori del posto e gli attori della Filodrammatica di Daone. Complessivamente ben 150 uomini. Le prime ricerche dei dispersi hanno portato i soccorritori al ritrovamento della loro auto nella zona del lago di Malga Bissina verso le ore 23; le ricerche, interrotte per la notte, sono quindi riprese alle 6 di domenica mattina per concludersi verso le 11 con il ritrovamento dei tre dispersi; nella simulazione è avvenuto anche il recupero della persona, che nella simulazione siè finta deceduta a seguito di una caduta in un dirupo, un ragazzo che si era staccato dal gruppo e che aveva cercato di scendere a valle in cerca d'aiuto per il padre che era rimasto ferito.

Molte e tutte utili le indicazioni operative uscite dall'esercitazione, tra queste i test sulle diverse modalità di ricerca delle unità cinofile, la gestione della sala operativa sul posto, il coordinamento delle diverse squadre di soccorso, l'utilizzo di tecnologie e di strumenti per la comunicazione avanzati quali GPS portatili e radio digitali Tetra, con le quali si è provata anche la funzione gps già installata a bordo delle stesse. Questi strumenti sono già in uso alla Protezione civile per l'operatività ordinaria, ma con la simulazione di sabato e domenica è stato possibile validare in una situazione particolare, interforze. Soddisfatto l'ispettore distrettuale Gianpietro Amadei, che ha avuto un ruolo determinante per la riuscita della manovra. "E' stata un'esercitazione positiva che come tutte le esercitazioni di questo tipo serve a coordinare meglio le varie forze di volontariato che sanno perfettamente come operare nelle loro singole mansioni ma che devono crescere ulteriormente quando si tratta di lavorare insieme".

UN PIANO DI EVACUAZIONE DI CASTEL THUN ALL'AVANGUARDIA

LO HANNO STUDIATO PROFESSIONISTI DEL SETTORE. LA PRESENTAZIONE È AVVENUTA NEL CORSO DI UN SEMINARIO ORGANIZZATO LO SCORSO WEEK END SU INIZIATIVA DELLA FEDERAZIONE DEI CORPI DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

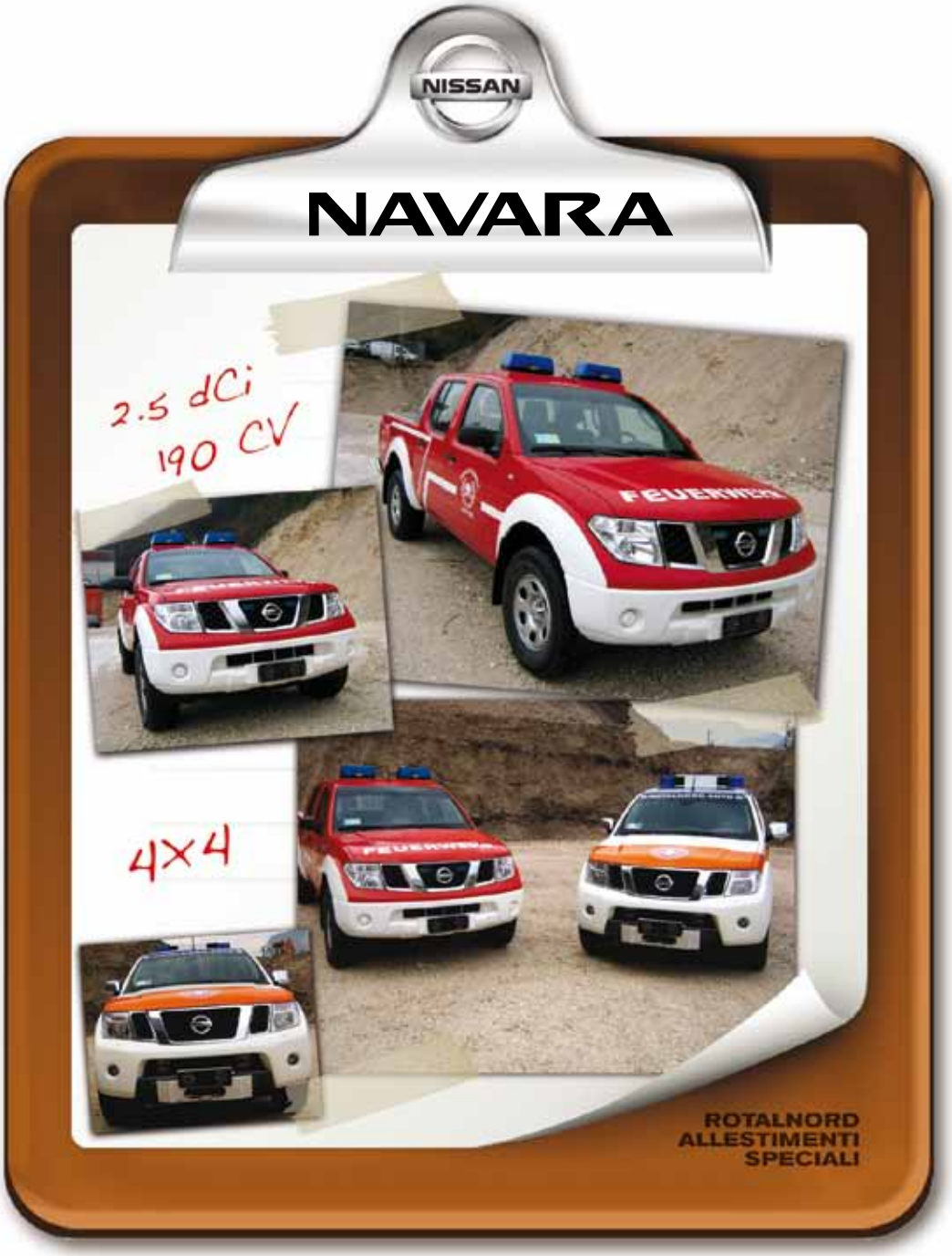
Dagli scantinati di Castel Thun si sviluppa un incendio che ben presto si propaga ai piani dell'edificio, anche perché nel pavimento di una sala del piano terra si trova una grata che permette un'alimentazione rapida delle fiamme. Nel giro di pochi minuti i danni sono subito ingenti. Con una chiusura della grata e con l'attivazione di tre ventilatori, preventivamente posizionati, il disastro viene limitato. È questo uno scenario concreto che è stato ipotizzato sabato scorso a Castel Thun nell'ambito di un seminario tecnico rivolto ai professionisti della sicurezza in un territorio come quello del Trentino ricco di strutture di pregio storico e artistico.

L'iniziativa si è svolta su iniziativa della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento in collaborazione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il Servizio Antincendi della Provincia autonoma di Trento, l'Ordine professionale degli Ingegneri, il Castello del Buonconsiglio, i Vigili del Fuoco Volontari dell'Unione di Mezzolombardo e del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Ton. Il convegno è stato suddiviso in due momenti ben distinti: la sessione mattutina riservata agli studi professionali, agli ingegneri, architetti, geometri e periti mentre il pomeriggio la tematica è stata affrontata per i comandanti e i vicecomandanti dei Corpi dei Vigili del Fuoco. A testimonianza dell'attualità del tema in una provincia ricca di edifici storici è salito a Castel Thun anche il governatore Lorenzo Dellai.

In edifici storici, come appunto un castello, le misure di prevenzione di un incendio non possono essere invasive con l'inserimento di porte tagliafuoco o altre strutture che andrebbero a compromettere il contesto. È pertanto indispensabile un intervento mirato e sopratutto efficace in caso di vera emergenza. La tecnologia è stato dimostrato nei vari interventi sta entrando con prepotenza in questo settore. Grazie a software sofisticati è possibile progettare e prevedere le esatte dinamiche che ci si trova ad affrontare in caso di incendi. Ecco allora che, quasi come in un cartone animato, si ipotizzano le vie di fuga e si calcolano i tempi di evacuazione. Il tutto in modo scientifico e fatto da esperti del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco che a Castel Thun nei mesi scorsi hanno effettuato dei sopralluoghi per valutare possibili situazioni critiche che potrebbero scatenare un incendio. La situazione trovata nel prestigioso maniero da poco tempo restituito alla comunità - hanno affermato i tecnici durante il convegno - è stata ben al di sopra della media nazionale. Tuttavia possibili elementi di rischio sono stati individuati e neutralizzati con le soluzioni proposte alla platea presente al convegno.

Durante la giornata gli interventi sono stati numerosi. Dopo il saluto del presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento, Alberto Flaim, e delle autorità locali i lavori sono entrati nel vivo con un preambolo storico dell'architetto Adriano Conci e l'ingegnere Piero Mattioli del Castello del Buonconsiglio. Sul come cambia la prevenzione negli incendi delle strutture di pregio storico ed artistico hanno parlato l'ingegnere Paolo Bosetti e l'architetto Roberto Lenzi del Servizio antincendi e Protezione Civile della Provincia autonoma di Trento. Altri interventi della giornata sono stati a cura degli ingegneri Emanuele Gissi e Gianni Longobardo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco e del dottor Silvano Zamboni del Castello del Buonconsiglio.

DA ROTALNORD NISSAN NAVARA SPECIAL EDITIONS.
UNA SICUREZZA PER CHI GARANTISCE SICUREZZA.



Motore 2494cc diesel, 4 cilindri in linea Turbo intercooler, 140kW/190Cv, freni a disco anteriori autoventilanti e a tamburo posteriori, servosterzo, air bag lato guida e passeggero, volante regolabile, ABS, cerchi in acciaio da 16", luci pozzanghera e indicatori di direzione integrati nei retrovisori, paraurti posteriore "step type", vetri elettrici, chiusura centralizzata, radio cd, specchietti elettrici e riscaldabili, clima automatico bi-zona, gancio traino bi uso (Ulpio e sfera), bloccaggio differenziale posteriore, **omologazione a 35Ql peso complessivo con portata utile di Ql 13,50,** verricello anteriore omologato Warm Serie Rep 8000 con 3500 kg di traino, allestimento VV.F adatto ad ogni esigenza, realizzazione di allestimenti particolari su ogni tipo di veicolo.

GARANZIA
3 Anni o 100.000 KM su tutto il veicolo
6 Anni contro la corrosione perforante
Traino gratuito \ Pan Europe Service

Rotalnord AUTO
LA PRIMA CONCESSIONARIA NISSAN DEL TRENTINO ALTO ADIGE

ROTALNORD AUTO \ SS DEL BRENNERO KM 400 \ CADINO DI FAEDO (TN) \ TEL 0461\669011

CALCERANICA DA CALCERANICA IN SUPPORTO DEI CANADAIR

SINGOLARE INTERVENTO DEL LOCALE CORPO DI VIGILI DEL FUOCO

DI MARCO DE MARTIN

Gran lavoro nel mese di marzo per i Vigili del fuoco di Calceranica, impegnati soprattutto in interventi di prevenzione sul lago di Caldonazzo per consentire ai mezzi aerei C.O.A.U. della Protezione Civile il prelevamento dell'acqua per lo spegnimento di un vasto incendio boschivo a San Pietro Valdastico, in provincia di Vicenza. Siamo stati allertati nei giorni 11 - 12 e 13 marzo con un breve preavviso: solo una mezz'ora prima dell'arrivo dei velivoli. Col nostro natante ci siamo recati celermente sul lago, visto che in quel periodo, molto mite ed anche siccitoso, varie imbarcazioni di pescatori ne solcavano le acque sulle quali veleggiavano anche alcuni arditisurf. Il primo nostro compito è stato quello di avvisare i proprietari dei natanti e dei surf che di lì a poco sarebbero arrivati i Canadair a prelevare l'acqua invitandoli, quindi, a tenersi quanto più possibile vicini a riva per non intralciare le operazioni dei velivoli.
Il nostro servizio non si è limitato a questo ed è proseguito per supportare l'arrivo degli aerei che ogni dieci minuti approdavano per rifornirsi di acqua. Purtroppo alcune imbarcazioni ed alcuni surfisti - dimostrando scarso senso civico - non rispettavano l'ordine di starsene a riva, ciò richiedeva il nostro continuo monito per evitare di intralciare l'azione degli aerei antincendio cui si è aggiunto il giorno 12 marzo un grande elicottero Ericcson, di fabbricazione russa, che può prelevare fino a diecimila litri di acqua alla volta.

Sulle rive del lago sono accorse molte persone intente ad osservare e fotografare quell'andirivieni di mezzi aerei antincendio. Bambini, ragazzi ed anche adulti, attratti da questo "spettacolo" , ci subissavano di domande su dove si fosse sviluppato l'incendio, sulle caratteristiche dei Canadair e dell'Ericcson. Non mancavano, poi, di chiederci in cosa consistesse il nostro servizio.
Nei giorni successivi, cioè il 30 e 31 marzo, un altro incendio boschivo nel comune di Schio, sempre in provincia di Vicenza, ha richiesto di nuovo il nostro intervento a supporto dei velivoli precedentemente citati e ci siamo prodigati per rendere il prelievo di acque lacustri sicuro e veloce.
Come Comandante dei Vigili del fuoco di Calceranica al Lago posso affermare che i nostri interventi sono stati coronati da successo poichè i volontari al mio servizio hanno risposto numerosi alla chiamata e si sono prodigati con perizia. Voglio ringraziare questi vigili per la loro azione responsabile e pronta. Un caldo ringraziamento al nostro Corpo è arrivato anche dal Corpo Forestale di Vicenza che ha elogiato quanto da noi fatto prestando un servizio essenziale ed efficace.

SAN MARTINO

VIGILI DEL FUOCO DI SAN MARTINO DI CASTROZZA IN TRASFERTA A PRAGA

NON SOLO UNA GITA DI PIACERE MA L'OPPORTUNITÀ DI CONOSCERE UNA NUOVA REALTÀ

Da tempo si discuteva all'interno del corpo su di una meta per una gita di un week end lungo. Era dai tempi della visita agli amici-colleghi di Madrid che si parlava di partire ma non si era concretizzato più nulla. Durante un servizio di prevenzione durante lo scorso carnevale si discuteva… e si è deciso di partire per Praga! Il comandante ha una conoscenza e potremmo visitare anche qualche caserma. Detto fatto si sono fatte alcune verifiche sui partecipanti e sui costi dei voli, preso contatto con il nostro amico Josef conosciuto tramite conoscenti comuni e a metà aprile siamo partiti! Al nostro arrivo nella bellissima città mitteleuropea abbiamo avuto modo di constatare i grossi passi avanti compiuti verso l'occidente di un paese che fino a qualche decennio fa faceva parte del blocco sovietico. Ci siamo trovati davanti ad una bellissima realtà europea, culturalmente e socialmente molto vivace, con monumenti e musei perfettamente conservati e gestiti. Alla fine del primo giorno di visita era in programma l'incontro con i nostri colleghi Vigili del Fuoco ("Hasici"). Abbiamo così scoperto una realtà molto simile alla nostra (oltre che per l'aquila di San Venceslao che accomuna la regione Boema con la nostra provincia, fu donata nel 1339 dai principi Boemi al Principato Vescovile di Trento come simbolo di fedeltà).

Nell'area metropolitana esistono un certo numero di distaccamenti di vigili permanenti che lavorano in collaborazione con parecchi gruppi di vigili volontari che coprono tutta l'area periferica della città, che conta quasi 1,2 milioni di abitanti. Nel resto della provincia e dello stato operano come da noi i volontari nelle realtà piccole mentre i permanenti presidiano i centri più grossi. Tali forze collaborano inoltre con delle unità antincendio "aziendali" che presidiano e hanno competenza autonoma sulle ferrovie e sulla metropolitana cittadina.

La nostra prima visita era infatti prevista presso il distaccamento n. 5 di vigili permanenti. Qui, nonostante l'ostacolo della lingua ma aiutati dal nostro amico Josef perfettamente bilingue, abbiamo potuto scambiare varie opinioni sui reciproci mezzi ed esperienze operative, trovando personale disponibile ed appassionato del proprio lavoro. La visita si è conclusa con la spettacolare vista del centro di Praga dall'alto dell'autoscala da 32 metri. Di seguito Josef ci ha portato a visitare la propria caserma di Volontari. Qui ci siamo sentiti a casa trovando una straordinaria similitudine fra questa e le nostre caserme, sia come dimensioni che come dotazioni. Qui abbiamo inoltre avuto modo di ammirare una vecchia piattaforma da 27 metri, mezzo degli anni 80 in fase di restauro da parte dei Volontari. La visita si è conclusa con un brindisi fra veri amici, divisi solo dall'ostacolo della lingua ma accomunati dalla medesima passione.

Il ritorno a casa ci ha lasciato il ricordo di una bellissima città e ancora di più con una nuova amicizia da coltivare nel segno della fratellanza fra pompieri che non conosce confini geografici.

VALLE DI LEDRO MANOVRA NELLA GALLERIA "AGNESE"

SIMULAZIONE DI UN INCIDENTE STRADALE NEL TUNNEL CHE COLLEGA LA VALLE DI LEDRO ALL'ALTO GARDA

DI DANIELE ZANONI

Organizzare una manovra in galleria non è cosa da tutti i giorni, si deve riuscire a chiudere completamente al traffico una strada con tutte le problematiche annesse e connesse. Ma il distretto di Riva del Garda è riuscito a farlo nella notte tra il 10 e l'11 maggio all'interno della galleria "Agnese" che collega la Busa con la valle di Ledro. Ed è così che è stato possibile organizzare una manovra che, oltre a promuovere la pratica delle operazioni da mettere in campo in un incidente stradale, è riuscita ad abbinare la conoscenza di questo importante manufatto stradale grazie anche alla disponibilità del servizio gestione strade della PAT e col supporto del personale sanitario della croce rossa della Valle di Ledro e di Arco.
La lunga notte della manovra organizzata dall'ispettore Niko Posenato, dal suo vice Denis Santoni e dai suoi collaboratori è iniziata con un momento teorico che prima ha visto l'illustrazione da parte del perito Chiusole della galleria, dei sistemi di ventilazione, di gestione e di sicurezza in modo da sapere dove si sta intervenendo e quali azioni si dovranno mettere in campo per non ostacolare l'intervento, ma anche quali azioni il sistema di gestione della galleria metterà in atto nel caso di un aumento di temperatura improvviso dato da un incendio. Successivamente si è passata la mano all'illustrazione, da parte dei docenti del distretto, dei vari scenari che un incidente in galleria con incendio può presentare. Si deve ricordare che uno sviluppo di calore in un ambiente confinato come la galleria provoca danni strutturali alla volta che sta sopra le teste degli operatori ed i vari stadi di temperatura che gradualmente raggiunge un incendio provocano danni differenziati. Già a 100 gradi l'acqua che ancora risiede nel getto di calcestruzzo armato diventa vapore, aumenta quindi di volume provocando una pressione interna che trova sfogo solo con la frantumazione, a 300 gradi le barre di armatura del cemento armato entrano nella fase plastica. A temperature superiori abbiamo la modificazione della struttura chimico-fisica del calcestruzzo armato. Ma non solo la struttura viene lesionata basti pensare che alla volta sono ancorati (in certi casi) gli acceleratori per il ricambio dell'aria, le canaline per i passaggio dell'impiantistica ed i fari di illuminazione. Questi staccandosi dalla propria sede potrebbero cadere sugli operatori o, se il vigile del fuoco non è ancora arrivato sul luogo dell'incidente/incendio cadere sulla autovetture andando a complicare l'estrazione di eventuali feriti. E, se fino ad ora, abbiamo ragionato solo sul fattore "calore" provocato da un incendio si deve anche tenere in considerazione che un incendio provoca fumo e che il fumo non smaltito rende difficoltoso l'ingresso in galleria con mezzi convenzionali. Bisogna subito dire che una galleria con un buon tiraggio naturale riesce sì ad evacuare il fumo ed abbassare le temperature avvantaggiando il lavoro dei vigili del fuoco, ma tiraggio significa anche ingresso di aria nuova ricca di ossigeno che tiene alimentate le fiamme. A mezzanotte si è passati alla simulazione vera e propria. Un incidente provocato da un trattore che ha perso il proprio carico di bancali, 3 autovetture coinvolte una delle quali incendiata, due feriti da estrarre con le pinze idrauliche, un occupante che è riuscito ad uscire in tempo dall'auto ed è corso a chiamare i soccorsi tramite una colonnina SOS ed un altro occupante che in stato di choc si è incamminato lungo la galleria. Vengono allertati sia i corpi competenti per

territorio che quelli dotati delle attrezzature adatte per affrontare questo intervento, arriva l'allertamento pure alla croce rossa locale. Siamo nel comune di Ledro, ma pochi metri prima era ancora comune di Riva del Garda, si decide quindi di far intervenire in contemporanea due squadre, una proveniente dalla Busa e una proveniente dalla valle di Ledro. I due corpi competenti sono quello di Riva del Garda che giunge sul posto con autobotte e unità pinza idraulica… capisce subito che non si potrà entrare in galleria con alcun mezzo stante la notevole quantità di fumo arriva verso di loro per via della depressione, si prepara quindi a risalire la galleria a piedi dotandosi di auto protettori e filo d'arianna alla ricerca della persona sotto choc scappata dal luogo dell'incidente; nel frattempo arriva anche la scorta di aria viaggiante, il carro aria distrettuale in dotazione al corpo di Arco. La squadra del corpo di Molina di Ledro trova la zona pulita dal fumo e si avvicina alla zona dell'incidente ovviamente dotandosi di autoprotettori. Con le radio UHF comunica con l'esterno la situazione e comunica pure con l'autobotte di Valle che sta giungendo sul posto assieme alla pinza idraulica di Valle dislocata presso il corpo di Pieve di Ledro ed al corpo di Tiarno di sopra che fornisce supporto con la termocamera. Assieme giunge sul posto una ambulanza della croce rossa che provvede a prendere in consegna i feriti una volta estratti con le pinze idrauliche.
Questa è stata anche la manovra dove si è potuto sperimentare un sistema gestito da un software creato da alcuni vigili del distretto che tiene sotto controllo lo stato di consumo dell'aria nelle bombole degli autorespiratori. Ogni vigile che indossa un autoprotettore comunica la partenza all'addetto, questo fa partire un conto alla rovescia diciamo personalizzato e tarato sul singolo vigile per ogni singola occasione, ovvero ad intervalli regolari l'operatore comunica col vigile che

utilizza l'autoprotettore per interrogarlo sulla scorta di aria residua (in bar), il computer gestisce in grafico dei consumi, mette in risalto le anomalie (picchi di consumi eccessivi, ad esempio) ed avvisa l'operatore quando la scorta non è più sufficiente per un rientro in sicurezza del vigile. Tutto questo è racchiuso in un pc industriale dotato di schermo touch screen utilizzabile anche con i guanti installato sul carro aria distrettuale.

VALLE DI LEDRO

AQUAVIS-SOCCORSO IN ACQUE VIVE

TERZA EDIZIONE DEL CONVEGNO ORGANIZZATO DAL CORPO DI LAVIS

Sabato 14 aprile 2012 si è tenuta la terza edizione del Convegno "Aquavis-Soccorso in acque vive", nell'ambito degli eventi per la ricorrenza dei 145 anni di fondazione del Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Lavis. Alla manifestazione hanno partecipato circa 160 iscritti, provenienti dal nord e centro Italia, appartenenti a Corpi di Vigili del Fuoco Volontari, Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, Marina Militare italiana (Guardia Costiera) gruppi di Protezione Civile comunali, provinciali, regionali. La giornata si è sviluppata in 2 parti: una teorica seguita da dimostrazioni a "secco" ed una pratica in fiume. La prima parte si è svolta presso la sala conferenze della Cantina La Vis che come di consueto ha messo a disposizione con grande disponibilità e sensibilità verso la realtà del volontariato pompieristico, la propria struttura altamente funzionale sia per l'ottima dotazione di attrezzatura multimediale, sia per gli ampi spazi che poi sono stati utilizzati per le dimostrazioni a "secco". Dopo i saluti di rito da parte delle autorità presenti (Comandante VV.F. Volontari di Lavis, Sindaco di Lavis, Presidente BIM Adige Vallata dell'Avisio, Vice Ispettore Distretto di Trento), sono iniziati i lavori con le relazioni e approfondimenti sui seguenti argomenti: alluvione nella provincia di Vicenza del 2010 a cura della Protezione Civile di Valstagna; i Dispositivi di Protezione Individuale in fiume-Andrea Piutti di Gravità Zero; Ipotermia, concetti base a cura del dottor Giorgio Martini; gestione dello Stress per le squadre di soccorso a cura della dottoressa Cristina Orsingher; tecniche fluviali, l'importanza della formazione a cura di Vincenzo Minenna di Rescue Project; analisi di un incidente e relativo soccorso in torrente a cura di Pietro Geraci di Rescue Project.

Tutti gli interventi, presentati con molta professionalità ma allo stesso tempo calati nell'operatività spicciola, nella quale ogni operatore si viene a trovare in caso di emergenza, sono stati accompagnati con slide e filmati che hanno catturato l'attenzione dei partecipanti, rendendo il tutto molto vicino alla realtà degli interventi reali. Al temine della mattinata, si sono svolte delle prove a secco sul corretto uso del sacco lancio, sulle tecniche di ancoraggio, sui nodi, sui vari sistemi di recupero con corde. La seconda parte, si è svolta nel greto del Torrente Avisio, a monte del "Ponte di Ferro", luogo ideale per permettere un'adeguata visione delle prove a tutti i presenti. Nonostante la quantità d'acqua non fosse adeguata, si è riusciti in maniera molto precisa e chiara a spiegare alcune semplici, ma efficaci tecniche di intervento. (uomo al guinzaglio,e uomo al guinzaglio con tiro al vettore; uomo a doppio imbrago; zip; tecniche di nuoto in acque vive). Le spiegazioni delle prove sono state fatte da Vincenzo Minenna, mentre il gruppo che ha effettuato le dimostrazioni era composto da una decina di persone provenienti da gruppi diversi. Questo ha permesso di constatare come una omogenea preparazione, basata su standard unici, permetta di operare in modo efficace anche a soccorritori che non hanno mai lavorato assieme. Complessivamente l'edizione 2012 del Convegno Aquavis ha ottenuto un grande successo di partecipazione. Certamente i gruppi intervenuti hanno potuto scambiare pareri e metodologie interventistiche ed hanno ricevuto stimoli ed input per massimizzare la loro preparazione e per aumentare la professionalità interventistica.

SEGONZANO

VASTO INCENDIO BOSCHIVO A QUARAS GAUSALDO

CRONACA DI UN INTERVENTO

DI UMBERTO PEDRI

La selettiva dalla Centrale operativa del 115 di Trento è arrivata verso le ore 18 del 30 marzo 2012 segnalando un incendio boschivo. Abbiamo lasciato le nostre attività e le nostre abitazioni convinti che si trattasse del solito intervento di spegnimento di sterpaglie o sarmenti accesi per ripulire i prati e i campi ma, una volta giunti in magazzino, ci si è subito resi conto che la situazione era ben diversa a causa delle numerose telefonate nel frattempo giunte e perché la zona interessata era localizzata a monte della frazione di Quaras conosciuta da tutti come zona boscata, difficile e molto secca anche a seguito della situazione metereologica che ha visto un inverno decisamente povero di precipitazioni. Sono subito partite due squadre di 4 vigili di cui una in direzione Quaras, seguendo la strada delle Piramidi, ed una seconda in località Desene seguendo la strada forestale che da "Olastro" porta alla piazzola dove può atterrare l'elicottero, in località Frattoni, e che prosegue fino nella "Val Brutta". L'incendio è stato localizzato immediatamente dopo la piazzola in località Frattoni, a monte della frazione di Quaras, ma sono stati individuati diversi punti di innesco dislocati in una ampia zona che vedeva interessato un fronte montano molto ampio e decisamente non controllabile dai soli vigili di Segonzano. Il Comandante, Umberto Pedri, ha immediatamente chiesto l'intervento di tutti i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della valle di Cembra oltre a quello di Bedollo ed il supporto dell'elicottero del Nucleo di Trento il tutto nell'intento di cercare di controllare l'incendio prima che arrivi la notte. Le squadre hanno immediatamente operato sui diversi focolai forti anche della presenza in loco dei depositi antincendio "Frattoni" e "Olastro" della capacità di circa 60 + 80 mc di acqua che è stata resa immediatamente disponibile. Verso le ore 19 c'erano circa 100 vigili suddivisi in varie squadre che operavano con carrelli incendi boschivi, minibotti e autobotti. Purtroppo l'elicottero ha potuto operare per poco tempo in quanto verso le 19.30 è sopraggiunta l'oscurità e la sua azione era inoltre limitata in quanto doveva prelevare l'acqua dal logo delle Piazze. E' stata richiesta la presenza dell'Ispettore distrettuale, Roberto Dalmonego, per coordinare l'attivazione della Protezione Civile nelle sue piene potenzialità. Intanto l'incendio non dava tregua e impegnava i Vigili che con massimo sforzo cercavano di contenere l'azione delle fiamme. Il lavoro è stato impegnativo si concluso solo il 4 aprile. E' stato fatto il quadro riassuntivo del funesto evento che ha visto interessati i boschi di Segonzano compresi fra la frazione di Quaras (quota 980 m.s.l.m.) e quelli posti a ovest di Gausaldo (quota 1400 m.s.l.m.) e dalla valle di Quaras verso ovest e la val Brutta verso est; la superfi-

cie interessata è di circa 50 ettari e quella bruciata di circa 42 ettari.
Sull'incendio, a supporto del Corpo di Segonzano, sono intervenuti i seguenti Corpi dei Vigili del Fuoco volontari: Albiano, Bosentino, Cembra, Civezzano, Cognola, Faver, Fornace, Gardolo, Garniga, Giovo, Grauno, Grumes, Lavis, Lisignago, Lona-Lases, Mattarello, Meano, Povo, Romagnano, Sopramonte, Sover, Valda, Vattaro, Vigolo-Vattaro, Villazzano del distretto di Trento ed il Corpo di Bedollo e Pergine del distretto di Pergine Valsugana. Il Corpo permanente di Trento era sempre in contatto con la centrale di comando e sul campo è intervenuto oltre che con l'elicottero anche con autocisterne di grandi capacità per portare acqua dal lago di Lases.
Alcuni dati dello sforzo profuso dai Vigili per spegnere l'incendio e cercare di contenere i danni provocati dalle fiamme: 350 vigili del fuoco impegnati (circa) con oltre 4200 ore di lavoro, 20 carrelli incendio boschivo, 5 minibotti, 10 autobotti. Si è stimato che è stata utilizzata una quantità di circa 1500 mc di acqua di cui circa 500 mc lanciata con l'elicottero del Nucleo elicotteri di Trento.
Da questa esperienza possiamo comunque trarre alcune considerazioni positive; in primo abbiamo conosciuto la vera solidarietà e vicinanza di tutti i Corpi VVF e delle Organizzazioni a cui è stato chiesto l'intervento che sono confluiti in forza e con massimo impegno, l'efficienza e l'organizzazione della Protezione Civile locale e la solidarietà espressa dalla popolazione locale che si sentiva parte presente e interessata. Con l'occasione della pubblicazione del "Il Pompiere del trentino" il Corpo VVF di Segonzano coglie l'occasione per ringraziare pubblicamente tutti quanti hanno partecipato direttamente e indirettamente allo spegnimento dell'incendio boschivo Quaras-Gausaldo di Segonzano.

NOGAREDO

A NOGAREDO IL CONVEGNO DISTRETTUALE DELLA VALLAGARINA

IL CORPO DELLA DESTRA ADIGE HA FESTEGGIATO 110 ANNI DI ATTIVITÀ

DI MASSIMO PLAZZER

Pronti notte e dì. Era questo il motto che il corpo dei vigili del fuoco volontari di Nogaredo ha voluto adottare per festeggiare i suoi 110 anni organizzando il convegno distrettuale della Vallagarina, lo scorso 26 maggio. Una festa che ha coinvolto non solo i 22 vigili del comune della destra Adige, ma anche tutti i corpi e la gente della Vallagarina.
110 le candeline sulla torta spente, manco a dirlo, dai pompieri di Nogaredo. Una storia ricca e interessante che il corpo ha raccolto in un libro, intitolato appunto "Pronti notte e dì - Pompieri a Nogaredo da 110 anni, 1902-2012". Una ricerca che Antonio Passerini ha pubblicato e che va a completare il precedente volume (Pompieri in destra Adige) edito in occasione dell'anniversario del vicino corpo di Villa Lagarina. Perché le storie di questi due corpi, popoli vicini nella quotidianità, si intrecciano e in buona parte coincidono, pur mantenendo identità differenti. Attraverso documenti, fotografie in bianco e nero e a colori, si racconta la storia e l'attività di questi vigili del fuoco. Sfogliando il libro si vede l'evoluzione della tecnica, delle dotazioni del corpo e dei suoi locali (dalla storica sede all'interno di palazzo Lodron alla nuova caserma inaugurata nel 2007). Non muta invece lo spirito di squadra di questo corpo pronto a partire sia in maniche di camicia trainando un carretto per l'incendio di una casa del paese

che con moderni autorespiratori e Dpi sul terremoto de L'Aquila.
Sabato 26 maggio la festa a Nogaredo è stata celebrata con tutta la Vallagarina. Nel pomeriggio ha preso vita il convegno distrettuale aperto dalla sfilata tra le vie del paese accompagnati dalla banda "F. e G. Fontana" di Pomarolo. Un pomeriggio di manovre per mettere in mostra con la pratica il futuro dei pompieri che, oggi come in passato, sono "Pronti notte e dì". Si è partiti con le scale eseguite prima dagli allievi della Vallagarina e poi dai vigili effettivi. Il pomeriggio ha visto poi susseguirsi una serie di esercitazioni con i mezzi meccanici (autoscala e piattaforme), dimostrazione di incendi ed esplosioni con gas, simulazione di incidenti nel bosco, e spettacolari prove con il fuoco vero. Infine i corpi della Destra Adige, sulla collina a monte del campo sportivo sede delle manovre, hanno simulato un attacco incendio boschivo coronato dall'arrivo dell'elicottero che, chiudendo il convegno, ha lasciato a bocca aperta i più piccoli.

FINESTRE
PERSIANE
PORTE
PORTONCINI
BALCONI

ENNETRE
FENSTER

QUALSIASI SIA LA TUA IDEA DI CASA, ENNETRE FENSTER HA IL SERRAMENTO SU MISURA PER TE.

50 ANNI

ENNETRE FENSTER

C.SO LARGO NAZARIO SAURO,18 38121 TRENTO | TEL. 0461984585 | FAX 0461268891

WWW.ENNETREFENSTER.COM | INFO@ENNETREFENSTER.COM

VALLARSA L'ATTIVITÀ DEI POMPIERI DI VALLARSA

ORGANIZZATE DUE IMPORTANTI MANOVRE

DI MASSIMO PLAZZER

Molto attivi i vigili del fuoco volontari di Vallarsa che nei mesi scorsi si sono dati da fare, si a livello di formazione che di addestramento. I pompieri si sono infatti avvicinati al mondo del primo soccorso ma hanno anche organizzato due importanti manovre, alla casa di riposo e con i vicini vicentini. Per quanto riguarda la formazione, i pompieri di Vallarsa hanno una marcia in più. Gli amici dell'associazione volontari di primo soccorso Orsa Maggiore di Vallarsa hanno offerto loro la possibilità di intraprendere il corso BLSD, ovvero l'addestramento necessario all'uso dei defibrillatori semiautomatici. In valle ne sono presenti numerosi sparsi nelle varie frazioni, il personale abilitato ad usarli è già molto ma dato che spesso i vigili del fuoco sono presenti alle manifestazioni, o possono a volte addirittura arrivare prima dei sanitari su qualche incidente, un gruppo di loro ha colto l'occasione di frequentare questo piccolo corso di pronto soccorso che li ha portati a conseguire il tesserino per l'uso dello strumento. Gli amici dell'Orsa, hanno apprezzato il gesto e hanno donato ai pompieri un defibrillatore che ora è presente sul furgone polisoccorso.
Parlando di addestramento , vanno sottolineate due importanti esercitazioni che il corpo di Vallarsa ha organizzato nei mesi scorsi.
La prima, è stata la simulazione di incendio alla casa di riposo il 18 marzo. Approfittando dei lavori di ampliamento, visto che in questi mesi era inattiva una scala di sicurezza, i pompieri hanno provato ad evacuare la struttura per anziani di Raossi ipotizzandone un rogo al terzo piano, nella stanza più difficilmente raggiungibile. Il risultato è stato ottimo. Con l'aiuto dei volontari di Rovereto e Trambileno che hanno portato l'autoscala e garantito la copertura alle emergenze della valle anche con l'interruzione della statale, in due ore la casa di riposo era al sicuro e l'ipotetico incendio spento. Un'esercitazione importantissima questa, che ha visto coinvolti oltre ai volontari e ai sanitari anche il personale della RSA che ha seguito appositi corsi di formazione.
La seconda manovra, purtroppo effettuata a metà a causa del maltempo, si è svolta il 13 maggio a Malga Pra, pochi chilometri oltre il confine Veneto, nel comune di Valli del Pasubio. La manovra è stata pensata per verificare i diversi metodi di lavoro che la protezione civile ha nella regione confinante, intraprendere un lavoro di conoscenza e collaborazione con i gruppi volontari veneti e provare a dare uno spunto per un protocollo di emergenza adatto ai comuni di confine. Spesso infatti i pompieri di Vallarsa si sono trovati a cavallo o addirittura aldilà del confine regionale. Un problema di competenza che si scontra con due modi di operare diversi con tempistiche e procedure spesso molto lontane. In questo caso si ipotizzava un incendio boschivo nei pressi della malga. Un automobilista che sale, vede il fuoco, scavalca il confine per vere la rete telefonica e quindi allerta i pompieri trentini per un evento su terra vicentina. Il maltempo ha fatto stare uomini e mezzi fermi ma la manovra si è svolta "sulla carta" attivando in linea teorica le procedure di intervento. Il risultato che è emerso è una netta differenza tra il modo di lavorare trentino e quello veneto. Se infatti il ragionamento della nostra macchina delle emergenze vede una struttura snella ed autosufficiente, gli amici vicentini sono legati a complesse procedure burocratiche che rendono l'intervento meno efficace. Dal momento della chiamata, per esempio, per attivare i volontari antincendio boschivo passa anche più di un'ora e il personale non è disponibile senza autorizzazione di responsabili e prefettura. Gli amici, pompieri e protezione civile, ci guardano con invidia e hanno chiesto fortemente di organizzare questa manovra. Una esercitazione che ha lo scopo dimostrativo ma anche l'intento ben più grande di essere da spunto per avviare una intesa tra le regioni confinanti per attuare un protocollo comune di intervento sui comuni di confine.

CONCLUSO A BASELGA DI PINÈ IL 12° CAMPEGGIO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI ALLIEVI

DELLAI AI RAGAZZI: "SIETE IL MIRACOLO NEL MIRACOLO"

"Sono sempre orgoglioso quando vedo che in Trentino ci sono realtà che funzionano, che fanno le cose per bene. Voi allievi vigili del fuoco oltre che a rendermi orgoglioso ogni volta riuscite anche ad emozionarmi. Siete bravi nell'eseguire le vostre manovre ma soprattutto vedo nel vostro sguardo l'impegno, la serietà e la passione che da sempre caratterizzano i nostri pompieri. Dico sempre che già è un miracolo avere in Trentino i vigili del fuoco volontari. Voi siete il miracolo nel miracolo": il presidente della Provincia

autonoma di Trento Lorenzo Dellai ha voluto dare un messaggio forte ai 1100 giovani che, assistiti da oltre 200 tra istruttori e accompagnatori, hanno partecipato al 12° campeggio provinciale dei Vigili del Fuoco Volontari Allievi, manifestazione ospitata quest'anno a Baselga di Pinè e che si è conclusa domenica 1 luglio con la sfilata e le manovre pompieristiche che hanno strappato molti applausi tra il pubblico presente all'Ice Rink.
Turisti presenti nella località di villeggiatura, che, assieme a genitori e parenti dei ragazzi, hanno guardato incuriositi ma anche ammirati all'indirizzo di questi giovani che hanno marciato ordinati e orgogliosi delle insegne dei rispettivi corpi di appartenenza e si sono poi cimentati in esercizi di abilità che metterebbero a dura prova la preparazione di molti adulti. Le manovre si sono svolte senza nessun problema, merito della capacità dei singoli e del perfetto gioco di squadra, fattori determinanti nell'attività dei Vigili del Fuoco. Dopo la sfilata e le manovre si sono tenuti i discorsi ufficiali, il tutto in uno scenario reso unico da una giornata di piena estate.
"La comunità di Baselga di Pinè - ha affermato il sindaco Ugo Grisenti - ricorda ancora con commozione la generosità dei vigili del fuoco volontari nel prodigarsi due estati fa in occasione della frana che ha devastato l'abitato di Campolongo. Siamo quindi molto contenenti di aver ospitato questo campeggio". L'ispettore del distretto di Pergine, Roberto Fontanari, e il comandante del Corpo di Baselga di Pinè, Aldo Moser, hanno ringraziato istituzioni e privati per la grande collaborazione offerta per realizzare l'iniziativa.
Il presidente della Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari, Alberto Flaim, ha fatto notare la preparazione sempre più evoluta degli allievi che lungo l'intero arco dell'anno, nei rispettivi Corpi di appartenenza, si impegnano sotto la guida degli istruttori.
I giovani allievi Vigili del fuoco, tutti di età compresa tra i gli 11 e i 18 anni, sono stati impegnati in esercitazioni, manovre pompieristiche, escursioni, momenti di formazione

TANTO LAVORO MA UNA GRANDE SODDISFAZIONE

IL MOTORE DEL CAMPEGGIO DI BASELGA DI PINÈ È STATO L'ISPETTORE ROBERTO FONTANARI

"È andato tutto molto bene – afferma con soddisfazione l'ispettore del Distretto di Pergine, Roberto Fontanari - anche per il tempo, abbiamo infatti trovato quattro giornate veramente belle, con temperature calde. Dal punto di vista organizzativo è stato un lavoro molto lungo ed è stata una bella battaglia ma alla fine eravamo tutti contenti. Abbiamo iniziato il campeggio il giovedì, quando sono arrivati i ragazzi, si sono accreditati, c'è stata l'apertura ufficiale e in serata c'è stato uno spettacolo nello Stadio del Ghiaccio basato sulle diverse discipline del pattinaggio e poi c'erano acrobati e giocolieri. C'è stata anche la partecipazione dei Bastard Sons of Dioniso che hanno voluto essere presenti e ci hanno regalato un piccolo concerto".
Il venerdì sono partite poi le attività, alcuni fatto un'escursione al Rifugio Tonini ad esempio, altri a cima Costalta o al lago di Erdemolo, altri ancora hanno provato a fare dragonboat o hanno visitato le aziende locali come una macelleria e un allevamento con un caseificio, o ancora il museo del porfido, il vecchio mulino di Palù e la segheria, la Coster di Calceranica e Caldonazzo. Sabato sono proseguite le attività anche presso gli stand della Croce Rossa, del nucleo sommozzatori e del nucleo elicotteri e poi abbiamo avuto una graditissima sorpresa: a mezzogiorno è venuto a farci visita il capo del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale Franco Gabrielli. E' rimasto a pranzo con noi, ha voluto vedere il campeggio e alle due è andato via. La sera c'è stato uno spettacolo intitolato "I vulnerabili" dedicato alla sicurezza stradale e alla sensibilizzazione dei giovani contro l'assunzione di alcol e droghe, un lavoro molto apprezzato da tutti. A seguire, i ragazzi hanno fatto il classico fuoco dell'amicizia. Infine la domenica, giornata conclusiva, c'è stata la sfilata degli Allievi dei Vigili del Fuoco Volontari accompagnati dal presidente della Provincia Autonoma di Trento Lorenzo Dellai e dal Sindaco di Baselga di Piné Ugo Grisenti. La sfilata è partita dal Lago della Serraia, ha percorso il centro di Baselga di Piné ed è ritornata alla sede del campeggio nei pressi dello Stadio del Ghiaccio di Miola. I ragazzi hanno poi effettuato le manovre, dimostrando la loro abilità sotto l'occhio attento dei loro istruttori. Nella sfilata siamo riusciti a fare con quattro distretti, Pergine, Borgo, Trento e Giudicarie, una manovra tutti insieme,facendo il muro e rappresentando le bandiere dell'Italia, della Provincia di Trento e dell'Europa. Anche altri distretti si sono uniti per l'esibizione delle manovre, come ad esempio la Val di Non, Fondo e Cles oppure Mezzolombardo, Riva e Vallagarina, e questa è stata la prima volta che ciò accadeva. E' stata un'importante novità questa, anche perchè il messaggio che volevamo mandare è che si può lavorare tutti assieme, da Ala a Canazei".

e sopratutto hanno sperimentato cosa significa vivere in una comunità tanto numerosa quanto organizzata. Il campo base è stato allestito nell'area antistante l'Ice Rink di Miola e per quattro giorni le grandi tende hanno fatto da casa a tutti i partecipanti. Lo sforzo organizzativo, che anche quest'anno è stato notevole, è stato principalmente a carico dell'Unione Distrettuale di Pergine e del Corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Baselga di Pinè. Per le ragazze e i ragazzi che hanno partecipato con tanto entusiasmo non è stata solamente un'esperienza formativa. Non sono mancati infatti i momenti di svago e socializzazione che hanno sicuramente contribuito a decretare il successo dell'evento. Al termine della mattinata si è svolta la consegna del labaro del campeggio dal Distretto di Pergine a quello della Val di Fiemme, simbolico passaggio di testimone per l'edizione del prossimo anno che i ragazzi attenderanno fin d'ora con impazienza.

"LA FORZA DEL SISTEMA STA ANCHE NELLA CAPACITÀ DI RIGENERARSI"

IL PREFETTO FRANCO GABRIELLI IN VISITA AL CAMPEGGIO DEGLI ALLIEVI VIGILI DEL FUOCO, A BASELGA DI PINE'

Il campo base del dodicesimo campeggio provinciale dei Vigili del Fuoco Volontari Allievi, allestito a Baselga di Pinè vicino all'Ice Rink, è un bel colpo d'occhio e a dirlo è Franco Gabrielli, il capo della Protezione Civile nazionale, che è arrivato in Trentino per incontrare le ragazze ed i ragazzi che si stanno cimentando in questi giorni in manovre pompieristiche ed esercitazioni. A colpirlo oltre alle tende, ai mezzi e alle attrezzature, sono stati soprattutto i giovanissimi, giunti a centinaia, nelle loro uniformi ed osservati nel pieno delle attività che da giovedì animano il campeggio.

"Ho accettato l'invito a venire qui - ha detto il Prefetto Gabrielli - anche per ringraziare personalmente il presidente Dellai e tutta la Protezione Civile trentina per quello che anche in queste ore sta facendo. Sta dimostrando ancora una volta la sua capacità, il suo essere una risorsa per tutto il Paese. Essere qui oggi è per me una grande boccata di ossigeno. Arrivando ho visto ancora una volta in azione la vostra organizzazione, i vostri mezzi ma soprattutto ho visto molte facce giovani. Ebbene posso dire che proprio nella capacità di rigenerarsi sta la grandezza del vostro sistema. Dovete essere fieri che in questo territorio sia così radicata la cultura della protezione civile, che sia una prassi quotidiana".

"Per chi guida la Protezione Civile nazionale - lo aveva preceduto il presidente Dellai nel saluto ai partecipanti al campeggio - credo sia bello venire a vedere la nostra esperienza e constatare che il sistema si alimenta sempre di nuove generazioni. Spesso ho definito miracolo il fatto che tanti ragazzi e ragazze ogni settimana si impegnino presso i vari Corpi dei Vigili del Fuoco, per diventare buoni pompieri ma anche buoni cittadini. Oggi per noi è un'occasione importante per pensare al futuro del Trentino. Sappiamo però che non siamo un'isola e pensiamo quindi che questo patrimonio sia un tesoro per tutta la nazione".

Al Prefetto Gabrielli è stata consegnata in omaggio la maglietta della Protezione Civile trentina.

Al saluto erano presenti anche il Commissario del Governo Francesco Squarcina, Roberto Bertoldi, capo della protezione civile trentina, Alberto Flaim, presidente della Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari, e inoltre il sindaco di Baselga di Pinè Ugo Grisenti e quello di Bedollo Narciso Svaldi.

Oggi intanto prosegue l'attività per così dire "ordinaria" del campeggio. Nel pomeriggio sono previste ancora prove tecniche e manovre e più tardi la Santa Messa al prato della Comparsa a Montagnaga. Dopo cena, come sempre, la serata sarà allietata da spettacoli e momenti di aggregazione.

A TU PER TU CON LA PINZA IDRAULICA

GLI ALLIEVI RACCONTANO LA LORO MANOVRA CON QUESTO STRUMENTO

GLI ALLIEVI DEL CORPO DI RIVA DEL GARDA

Descrizione della simulazione: sono presenti nove vigili più un allievo. E' stato simulato un intervento di pinza idraulica con macchina instabile in un pendio. La macchina e il ferito vengono messi in sicurezza e dopo questa operazione i vigili hanno iniziato a tagliare le lamiere della macchina, mentre nel cofano parte un principio di incendio che è stato subito domato con l'aiuto di due estintori uno a polvere e l'altro idrico però è stato usato anche un naspo alta pressione dell' autobotte 160 che era stato preparato in precedenza. Il ROS dopo questi accaduti ha ordinato di rompere i vetri con urgenza per poter parlare con il ferito e per compiere questo ordine è stata usatala pellicola adesiva apposita e per rompere il vetro siccome non c'era nulla a portata di mano i vigili hanno usato il buca carrozzeria degli STAB FAST. In successione è stato rotto il vetro anteriore per poter tagliare il tetto dell'automobile e per facilitarsi nella messa in sicurezza del ferito in tanto per la simulazione di una presenza di una folla di curiosi è stato montato il telone antivista. I vigili notano che il ferito può essere tolto dall'autovettura e quindi con l'aiuto di una scala usata al posto di una barella è soccorso e trasportato via. Fatta questa operazione i vigili del fuoco hanno concluso l'intervento e si riuniscono per fare delle osservazioni su come hanno operato e di come avrebbero fatto su un vero intervento intanto che parlano sempre dal cofano parte un altro principio di incendio che viene domato quasi all'istante con l'estintore idrico e e il naspo alta pressione dell'autobotte.

Materiali utilizzati: pinza idraulica e divaricatore, pistoni idraulici, stab fast, estintore idrico e a polvere, motosega, piede di porco, taglia cinture, taglia vetri, taglia pedali, telone antivista, coperta antifiamma, "zochi", coperte magnetiche e pellicola apposita per il taglio dei vetri.

Si è voluto far assistere gli allievi vigili del fuoco ad una manovra di pinza idraulica, simulando che la macchina fosse inclinata. Successivamente gli è stato chiesto di scriverne la descrizione, menzionando le attrezzature utilizzate, i metodi e riportando i momenti salienti. Il testo è stato riportato tale e quale, senza modificare nemmeno una virgola.

A PORTO SANTO STEFANO I TRENTINI DI MOUNTAIN BIKE FANNO SEMPRE BELLA FIGURA

SILVIO FERRARI CAMPIONE ITALIANO NELLA CATEGORIA M 5. OTTIMO SECONDO POSTO DI STEFANO PEDOT NELLA CATEGORIA M ELITE SPORT

Sono ben 12 i componenti del Gruppo Sportivo dei Vigili del Fuoco del Trentino che sono scesi a Porto Santo Stefano (Grosseto) domenica 25 marzo accompagnati dal presidente del G.S. Fabio Toniatti per partecipare al 16° Campionato Italiano di mountain bike per vigili del fuoco Memorial Massimo Boni, organizzato per l'occasione dal Comando Provinciale di Grosseto in collaborazione con il Ministero dell'Interno, dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile assieme al G. S. Argentario. Manifestazione sportiva di mtb che vedeva al via oltre 700 biker con 200 vigili del fuoco partecipanti suddivisi nelle rispettive categorie. Il gruppo dei vigili trentini era formato oltre che dal presidente del gruppo sportivo, l'alense Fabio Toniatti, anche da: Silvio Ferrari di Roverè della Luna, Eros Callegari di Lisignago, Stefano Pedot di Grauno, Luca Visintin di Amblar, Nicola Giuliani di Nomi, Claudio Capovilla di Capriana, Daniele Acler di Levico, Marco Marchi di Riva del Garda, Claudio Benuzzi ex di Dro, Ivano Azzetti ex di Ala, Ivo Luchetta di S. Michele all'Adige. La compagine trentina giungeva a Porto Santo Stefano sabato mattina con tutta la logistica necessaria per supportare nel migliore dei modi gli atleti. Dopo aver sistemato le cucine, decidevano di provare parte del percorso gara sui sentieri che si inerpicano sulle pendici del monte Argentario. Al ritorno li attendeva un ottimo pranzo cucinato da Daniela e Maria Grazia.

Il sabato pomeriggio era riservato alle operazioni di punzonatura, controllo tessere e ritiro pacchi gara con rispettivi scambi di gagliardetti. Domenica mattina il via alla gara era dato alle ore 9,30 lungo il vialone del lungomare, con la seconda griglia di partenti tutta composta esclusivamente da vigili del fuoco. I portacolori del gruppo sportivo vigili del fuoco del trentino Stefano Pedot e Silvio Ferrari al fischio del via si portavano da subito nelle prime posizioni, per meglio controllare la gara.

Stefano Pedot ancora una volta doveva lasciare la maglia tricolore al fortissimo collega di Pordenone già campione italiano 2011 che lo precedeva ancora una volta sul traguardo sul lungomare dopo oltre 2 ore di gara tiratissima. Ottimo comunque il suo secondo posto assoluto nella categoria master elite con Eros Callegari (4°) che si classificava ad un passo dal podio nella stessa categoria. Nella categoria master 5 Silvio Ferrari metteva il turbo e con suprema maestria conquistava finalmente la maglia tricolore sfuggitagli varie volte per problemi meccanici durante le varie gare passate. Buoni i risultati anche di Daniele Acler quinto classificato nella categoria Master 1 e di Ivano Azzetti sesto classificato nella categoria master 3. Buono il debutto nelle gare di mtb di Marco Marchi alla sua prima esperienza in gare di gran fondo. Soddisfacenti anche i piazzamenti di tutti gli altri vigili partecipanti piazzatisi tutti nei primi 15 di categoria.

FELTRE - 25 Agosto 2012

Dipartimento dei Vigili del Fuoco - Italia
Comando Provinciale di Belluno

12th EUROPEAN road race CHAMPIONSHIP for FIREFIGHTERS

12° Campionato Europeo di corsa su strada per Vigili del Fuoco di km. 10.

Alla gara possono partecipare Vigili del Fuoco d'Europa civili e militari in possesso di certificato del medico sportivo.

Iscrizioni

Potranno pervenire a mezzo fax (0437.27412) utilizzando il modulo compilato in ogni sua parte, a mezzo e-mail all'indirizzo gruppospportivo@vigilfuocobelluno.it, oppure on-line tramite il modulo reperibile nel sito www.vigilfuocobelluno.it entro e non oltre il 20 Agosto 2012.
La tassa d'iscrizione è fissata in euro 16,00 per atleta da versare al ritiro del pettorale.

Categorie

Maschile AM 18 nati dal 1994-1988
AM 25 nati dal 1987-1978
MM 35 nati dal 1977-1973
MM 40 nati dal 1972-1968
MM 45 nati dal 1967-1963
MM 50 nati dal 1962-1958
MM 55 nati dal 1957-1953
Over 60 nati dal 1952 e precedenti
Femminile D donne unica.

Premiazioni

Saranno premiati i primi 5 assoluti e i primi 3 per categoria (è inteso che i primi 5 assoluti saranno esclusi dalla classifica per categoria).
Saranno premiate le prime 5 donne classificate.
Assegnazione del 12 ° trofeo Europeo, biennale non consecutivo, al comando o alla squadra estera che avrà meglio piazzato 3 atleti indipendentemente dalla categoria.
Ulteriori premi saranno comunicati al ritiro dei pettorali.

Info: 340 2416676 - gruppospportivo@vigilfuocobelluno.it
www.vigilfuocobelluno.it - www.girodellemura.it

VIGILI IN GARA A TELVE DI SOPRA

SUCCESSO PER LA MANIFESTAZIONE INTITOLATA ALLA MEMORIA DI FILIPPO E MANUEL TRENTIN

DI MASSIMO DALLEDONNE

Grande successo anche quest'anno per la gara di abilità tecnica per vigili del fuoco organizzata venerdì 25 e sabato 26 maggio in paese dal locale corpo guidato dal comandante Alessandro Bonella. Una manifestazione intitolata alla memoria di Filippo e Manuel Trentin, volontari prematuramente scomparsi, che ha visto la partecipazione di molte squadre che si sono date battaglia lungo un percorso con passaggi tecnici come la salita alla scala italiana, l'indossamento degli autorespiratori, la camera a fumo ed il labirinto. Nella prova riservata ai vigili in servizio attivo il successo è andato a Igor e Alessandro Trentin (Telve di Sopra) che hanno preceduto i compagni di corpo Mirko Trentin e Yurii Borgogno: al terzo posto si sono classificati Daniele Dalcastagnè e Giuliano Campestrin di Torcegno. Una gara che quest'anno ha visto impegnati anche diversi allievi vigili del fuoco: per la cronaca hanno vinto Emanuele Battisti e Andreas Furlan

di Torcegno davanti a Paolo Fedele e Gabriele Trentin di Telve di Sopra e Gabriele Pasquazzo e Luca Zentile di Strigno. Nella speciale classifica per corpi il successo è andato a Telve di Sopra con la premiazione che, oltre ai famigliari di Filippo e Manuel Trentin, ha visto la presenza del sindaco di Telve di Sopra Ivano Colme, del comandante dei vigili del paese di Sopra Bonella Alessandro con l'ispettore distrettuale Micheli Vito e il suo vice Ivano Bastiani che hanno avuto unanime apprezzamento per lo spirito con cui è nata la manifestazione e per l'impegno dimostrato da tutte le squadre.

LETTERE E MEMORIE

GRIGNO PIANGE VITO DELUCCA

All'età di 61 anni e dopo oltre 32 anni di servizio attivo all'interno del Corpo di Grigno (nove dei quali ricoprendo l'incarico di comandante), se ne è andato Vito Delucca stroncato da un male improvviso. Una figura, la sua, che in paese ha lasciato un grande vuoto nella comunità: persona stimata ed apprezzata non solo all'interno del corpo dei vigili del fuoco ma per la sua profonda umanità e disponibilità verso il prossimo.
"Hai trascorso praticamente metà della tua vita nel volontariato – lo ricordano i suoi vigili del fuoco di Grigno - e per questo sei stato un'ulteriore dimostrazione di generosità e altruismo che ogni giorno donavi a tutti. Accoglievi sempre con gioia tutti coloro che entravano a far parte del nostro corpo, gli insegnavi non solo le cose pratiche ma anche gli ideali del pompiere volontario. Saresti stato molto orgoglioso vedere il nostro nuovo vigile allievo Sandro Goos entrare nel Corpo e soprattutto saresti stato ancor più orgoglioso nell'addestrare il vigile Andrea Vanin, entrato nel nostro Corpo ad inizio aprile. Caro Comandante, non ci resta che salutarti e ringraziarti moltissimo per quello che hai fatto per noi e per il tuo paese. Da lassù appoggia la tua grande mano sulle nostre spalle e guidaci nel nostro operato". (MD)

CI HA LASCIATO PIERGIORGIO EMER

Il 6 aprile scorso è mancato improvvisamente Piergiorgio Emer, socio e membro del direttivo dell'Associazione Vigili del fuoco Volontari fuori servizio del distretto di Cles. Gli amici lo vogliono ricordare poiché la sua scomparsa ha lasciato un grande vuoto nell'Associazione e in tutti coloro che lo hanno potuto conoscere e apprezzare per le sue grandi doti umane.

LUTTO A TELVE DI SOPRA PER LA SCOMPARSA DI MANUEL TRENTIN

Lo scorso 7 gennaio un profondo lutto ha colpito il corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Telve di Sopra con la prematura scomparsa dell'amico e collega Manuel Trentin a causa di una grave e purtroppo ancora incurabile malattia. Ancora una volta, la malasorte si è abbattuta sul Corpo che già nel 1994 era stato privato di un giovane e promettente Vigile, Filippo Trentin, anche lui a causa di una grave malattia.
Manuel, in forza al corpo dal 1997 ha sempre saputo distinguersi per il profondo attaccamento che aveva nei confronti dell'istituzione dedicando gran parte del suo tempo libero a servizio del prossimo e dell'intera comunità in occasione dei normali servizi di istituto come durante i numerosi interventi a cui ha preso parte dimostrando per di più sempre un enorme senso del dovere e un'eccellente professionalità. Per gli ex vigili allievi, oggi ormai effettivi, ha rappresentato inoltre un importante punto di riferimento soprattutto durante il passaggio di "qualifica", fungendo da anello di collegamento tra le varie generazioni che convivono all'interno del Corpo.
La sua improvvisa scomparsa ha lasciato un vuoto enorme nel Corpo che però ha saputo ben reagire onorando l'amico e collega pompiere con una numerosa partecipazione di Vigili del Fuoco provenienti da tutto il distretto di Borgo Valsugana ai funerali e accompagnandolo lungo l'ultimo cammino terreno. Alla sua famiglia giungano le più sincere condoglianze da parte di tutto il Corpo di cui ne era fiero componente.

... come eravamo

Una caserma negli anni Settanta

NATE DAL TERRITORIO, CRESCIUTE CON IL TERRITORIO, AFFEZIONATE AL TERRITORIO.

QUESTA È LA NOSTRA IDEA DI CASSA FORTE.

Cosa significa essere Banche della comunità?
Che i valori e gli interessi dei nostri clienti
e del nostro territorio con noi sono al sicuro.

Casse Rurali Trentine

www.casserurali.it

le Banche della comunità